

---

# FOCUS

## Sistemi di deposito obbligatorio

Ultimo aggiornamento giugno 2014

---

Ricerca promossa da



---

Realizzata da Centro Studi Edizioni Ambiente

# Focus

## Sistemi di deposito obbligatorio

### Premessa

La logica dei depositi obbligatori è diversissima nei vari Paesi, in quanto spesso abbinata ad altri obblighi decisi per legge o assunti con Accordi di programma tra produttori e autorità nazionali.

Malgrado questa notevole varietà, è possibile individuare alcuni modelli prevalenti di deposito obbligatorio che sono riassumibili nel modo seguente:

- deposito su contenitori refillable, per incrementare la rimessa in circolazione degli imballaggi previsti per il riuso;
- deposito su contenitori non refillable, per garantire la raccolta dei materiali e l'avvio a riciclo;
- la combinazione di entrambi i sistemi, che hanno comunque obiettivi diversi.

In Europa (e in Italia) esistono numerosi termini per definire gli imballaggi che si usano una sola volta e quelli che vengono usati più volte con l'identica funzione:

#### UN SOLO UTILIZZO

- non refillable
- one way
- non riutilizzabili
- monouso (ha però un significato diverso)

#### PIU' UTILIZZI

- refillable
- riutilizzabili
- riusabili

Rimandiamo al menu di sinistra per conoscere le modalità con cui i diversi paesi hanno strutturato i propri depositi obbligatori.

**Nota bene:** i sistemi di deposito di singoli comparti o aziende non sono stati presi in considerazione.

## Il dibattito in Europa

Negli ultimi anni molte sono state le richieste alla Commissione europea per armonizzare i sistemi di deposito obbligatorio per le lattine, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e un corretto funzionamento del mercato interno. Nel 2009, il Parlamento europeo ha votato a favore di un progetto pilota riguardo un sistema di deposito europeo per le lattine e ha chiesto alla Commissione di avviare uno studio per valutare la portata del problema e la fattibilità di realizzazione.

Lo studio pubblicato nel 2011 con il titolo *Options and feasibility of a European refund system for metal beverage cans*, è stato finanziato dalla Direzione Generale Ambiente e realizzato da Eunomia Research & Consulting.

>> Per maggiori informazioni consulta lo studio. [Vai al documento pdf.](#)

Un utile studio sull'impatto dei sistemi di deposito sul mercato interno è, invece, contenuto nella Comunicazione della Commissione Europea *Beverage packaging, deposit systems and free movement of goods* pubblicata nel 2009. Il capitolo dal titolo *Mandatory deposit systems as a barrier to trade* riassume, infatti, le soluzioni individuate e sviluppate fino ad allora a riguardo.

>> Per maggiori informazioni consulta la Comunicazione. [Vai al documento pdf.](#)

Nell'agosto del 2011, Proeurope ha pubblicato un Position Paper dal titolo *Mandatory Deposit Systems for One-Way Packaging*. Il documento contesta che l'attuazione di sistemi di deposito obbligatorio dei contenitori non riutilizzabili possano portare a quei benefici che molti ritengono conseguibili, e cioè:

- riduzione del littering
- stimolo al cambiamento culturale e comportamentale che può portare ad un aumento complessivo del recupero e riciclo di tutti i materiali
- tassi di riciclo maggiori, in particolare per le bottiglie di plastica
- An improved system specifically funded by industry

Proeurope mette in evidenza come le prove raccolte indicano che i sistemi di deposito possano avere, invece, l'effetto opposto a quello desiderato.

>> Per maggiori informazioni consulta il Position Paper. [Vai al documento pdf.](#)

# Austria

## Deposito cauzionale sui refillable

In Austria sono assoggettate a deposito cauzionale (0,09 euro) le bottiglie di birra riutilizzabili da 0,5 litro.

E' ancora in vigore inoltre il deposito di 0,29 euro sulle bottiglie in plastica riutilizzabili, sebbene in Austria non siano più in commercio questi imballaggi.

Per quel che risulta, nessun altro contenitore per bevande refillable è assoggettato a un deposito cauzionale. Tuttavia, l'impegno dello Stato austriaco nel promuovere l'uso del refillable è regolato da leggi specifiche e accordi volontari.

## La promozione dei refillable e gli impegni per il riciclo

Grande attenzione è riservata dal sistema austriaco ai contenitori di bevande refillable, che sono regolati da leggi particolari, hanno obiettivi specifici e vengono gestiti da sistemi separati.

Alla costituzione del sistema, la legge stabiliva precisi obiettivi di riuso (*refill quota*) dei contenitori di bevande. A causa dell'enorme impulso dei contenitori usa e getta, nel 2001 questa impostazione è stata variata attraverso un accordo volontario con i produttori, poi rinnovato nel 2004, nel 2008 e nel 2011, con scadenza al 2017.

L'accordo del 2004 prevedeva rigidi obiettivi complessivi di riuso + riciclo, ampiamente raggiunti; quello del 2008 si basava su obiettivi di riduzione delle emissioni. Infine l'accordo del 2011 prevede obiettivi di riciclo più elevati per le bottiglie per bevande in PET e le lattine.

Partecipano all'accordo Filler, grossisti, dettaglianti, importatori, produttori di imballaggi e imprese coinvolte nella raccolta e nel riciclo dei contenitori per bevande. Attualmente, 1.071 imprese hanno sottoscritto l'accordo.

I contenitori per bevande interessati sono quelli destinati a contenere:

- birra
- birra mista ad altra bevanda (gassosa, per esempio)
- acqua
- soft drinks, compresa l'acqua aromatizzata
- bevande a base di frutta e verdura
- bevande a base di siero di latte
- bevande energetiche
- latte
- bevande a base di latte
- succhi di frutta e verdura

## Gli impegni dell'accordo 2008 e 2011

Gli impegni presi con il primo accordo sono:

- Protezione del clima: l'obiettivo è di ridurre di almeno il 10% le emissioni di gas serra al

2017 (rispetto al dato del 2007 di 370mila tonnellate equivalenti di CO2).

- Percentuale minima di riciclo del PET, 55% dal 2008 (l'obiettivo era del 50% nel precedente accordo).
- Obbligo di utilizzo di PET riciclato nelle bottiglie:
  - dal 2008: 6.000 tonnellate (lo stesso obiettivo stabilito per il 2007 dal precedente accordo);
  - dal 2013: 6.500 tonnellate;
  - dal 2017: 7.000 tonnellate.

I firmatari dell'accordo si sono, inoltre, impegnati a garantire che, ogni anno, almeno 3.000 tonnellate di PET riciclato vengano utilizzate per la fabbricazione di imballaggi per alimenti.

Tutte le aziende interessate devono informare il Ministero sui risultati ottenuti. Per misurare la riduzione delle emissioni di gas serra, le aziende devono presentare dati relativi a:

- fonti energetiche utilizzate,
- consumi energetici,
- quantità di imballaggi,
- modalità di trasporto e percorsi,
- consumi di carburante (tipologie e quantità),

L'accordo del **2011** ribadisce l'impegno a promuovere l'utilizzo dei contenitori refillable, rendendo stabile la quota di refillable nelle vendite al dettaglio. Le misure adottate per raggiungere questo obiettivo seguono la stessa via tracciata dall'accordo del 2008:

- aumentare visibilità dei refillable nei negozi
- rendere i refillable più convenienti
- apporre un'etichetta sui contenitori riutilizzabili

I firmatari dell'accordo siglato nel 2011 si sono, inoltre, impegnati a raggiungere le 9.000 tonnellate entro il 2012 un obiettivo di riciclo di PET bottle-to-bottle pari a 9.000 tonnellate.

Per le lattine in alluminio è stato definito un target di riciclo del 70% al 2013.

## Tassi di riciclo dei contenitori per bevanda

Tra il 2008 e il 2010 le percentuali di riciclo dei contenitori per bevanda raggiunti dai diversi Compliance Scheme (ARA, AGR, Öko-Box e EVA - ora Interseroh Austria) sono i seguenti:

	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Bottiglie di vetro	85%	87%	85%
Lattine	52%	53%	59%
Bottiglie in PET	52%	58%	58%
Cartoni per bevande	25%	25%	25%
Bicchieri di plastica	36%	35%	36%
<b>Totale</b>	<b>64%</b>	<b>64%</b>	<b>66%</b>



# Estonia

## Depositi obbligatori sui contenitori per bevande

La normativa estone ha introdotto, a partire dal 2005, un deposito cauzionale obbligatorio sui contenitori per bevande – sia riutilizzabili che non – in vetro, metallo e plastica, contenenti bibite analcoliche, acqua, succhi di frutta, sidro e birra. Scopo del deposito è garantire

- la riconsegna dei vuoti
- l'avvio a recupero o riciclo per i contenitori non refillable,
- la riconsegna ai Filler per i contenitori refillable.

### Soggetti obbligati, soggetti responsabili, meccanismo

Il valore del deposito va sempre aggiunto al prezzo delle merci imballate e viene poi sempre rimborsato a ritroso ad ogni passaggio della filiera. Ma è il produttore dell'imballaggio il soggetto responsabile del rispetto di questa regola. Il sistema vede quindi tutti gli attori corresponsabili, mentre l'obbligo di applicazione del deposito inizia dai Filler e Importatori e giù giù lungo la distribuzione, fino alla vendita. Il deposito viene poi rimborsato a ritroso, in tutti i passaggi.

In pratica Filler e Importatori pagano il deposito insieme al contributo per materiale al Compliance Scheme preposto, il quale rimborsa i dettaglianti rispetto ai quantitativi riconsegnati.

### Entità del deposito e altri costi

Il *Packaging Act* ha stabilito che l'entità del deposito non deve essere inferiore a 0,03 per ogni contenitore di bevanda soggetto all'obbligo. Fissata nel 2005, l'entità del deposito è rimasta stabile fino al 2010, quando è stato introdotto un aumento per le sole lattine; nel 2011 l'aumento ha interessato anche gli altri contenitori.

L'evoluzione del prezzo del deposito, nel corso degli anni, è stata la seguente:

#### Entità del deposito (Euro/unità)

	Dal 2005 all'aprile del 2010	Da maggio 2010 a giugno 2011	Da luglio 2011
Bottiglie di vetro refillable e non refillable	0,06	0,06	0,08
Bottiglie di plastica refillable	0,06	0,06	0,08
Bottiglie di plastica non-refillable (≤0,5 litri)	0,06	0,06	0,08
Bottiglie di plastica non refillable (>0,5 litri)	0,03	0,03	0,04
Lattine	0,03	0,06	0,08

Sono esentati dall'obbligo di deposito cauzionale i contenitori con capacità superiore a 3 litri o inferiore a 100 ml.

I Filler/Importatori sono tenuti a pagare anche

- una tassa di adesione una tantum di 50,00 euro per ogni tipologia di imballaggio trattata
- una quota di registrazione al sistema del codice a barre di euro 35,00 per ogni tipologia di imballaggio trattata.
- una tariffa unitaria per etichetta a seconda del codice a barre utilizzato

<b>Tipologia codice a barre</b>	<b>Euro</b>
Etichetta adesiva solo con simbolo deposito (A, B, C, D - vedi oltre in questa pagina)	0,0043
Etichetta adesiva con codice a barre EAN (40x18mm, 30x40mm) 1- 999 tk	0,0134
Etichetta adesiva con codice a barre EAN (40x18mm, 30x40mm) 1 000-2 499 tk	0,0104
Etichetta adesiva con codice a barre EAN (40x18mm, 30x40mm) 2 500-19 999 tk	0,0062
Etichetta adesiva con codice a barre EAN (40x18mm, 30x40mm) 20 000-29 999 tk	0,0056
Etichetta adesiva con codice a barre EAN (40x18mm, 30x40mm) 30 000-...tk	0,0051

## Gestione dei depositi obbligatori (EPP) e indennità

Nel maggio 2005 ha iniziato a operare il sistema Eesti Pandipakend (Estonian Deposit Packaging, EPP), che ha il compito di gestire sul territorio nazionale tutti i contenitori assoggettati a deposito cauzionale obbligatorio.

I commercianti devono provvedere a registrarsi gratuitamente presso EPP, che – oltre a rimborsare il deposito – versa ai commercianti un corrispettivo quale indennità di gestione, rapportato al numero di vuoti gestiti.

Dal primo gennaio 2011 le indennità di gestione sono le seguenti:

- 0,86 euro ogni 100 contenitori con restituzione gestita manualmente,
- 1,92 euro ogni 100 contenitori raccolti attraverso distributori automatici,
- 2,69 euro ogni 100 contenitori raccolti attraverso distributori automatici (Reverse Vending Machines - RVMs) con compressione dei contenitori, se la compressione riguarda almeno il 50% dei contenitori per bevande raccolti.

L'indennità maggiore per la raccolta effettuata con i distributori automatici con compressione

è giustificata per i minori costi di gestione: si evita il conteggio manuale e si riducono i costi di trasporto.

Il costo dei distributori è alto (circa 20.000 euro), ma il Ministero dell'Ambiente estone assicura che il tempo di ritorno dell'investimento non supera l'anno, in specie se installato nei centri commerciali.

Secondo dati diffusi dal Ministero dell'Ambiente a fine 2008 il settore del commercio al dettaglio aveva investito 4 milioni di euro per l'installazione di 200 RVMs.

I contenitori non raccolti attraverso i distributori automatici devono essere, invece, contati e consegnati a EPP in scatole o sacchetti forniti dall'organizzazione medesima.

I depositi non rimborsati restano a disposizione delle organizzazioni di gestione del deposito e devono essere utilizzati per ridurre l'impatto del sistema sui prezzi finali.

### Obblighi dei commercianti

I negozianti al dettaglio con area di vendita superiore a 200 m<sup>2</sup> hanno l'obbligo di ripresa dei contenitori gravati da deposito.

I negozianti al dettaglio con area di vendita superiore tra i 20 e i 200 m<sup>2</sup>, hanno l'obbligo di ripresa ma possono adibire un luogo esterno al negozio a magazzino per il ritiro. E' comunque necessario che ci sia almeno un punto di ripresa in ogni abitato con popolazione inferiore a 500 persone per km<sup>2</sup>.

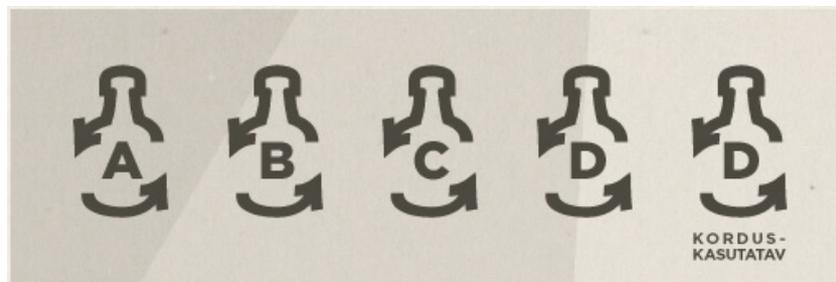
I negozianti al dettaglio con area di vendita inferiore ai 20 m<sup>2</sup>, se ubicati in zona urbana, sono esentati dalla ripresa dell'imballaggio gravato di deposito.

### Marchi da apporre ai contenitori

I contenitori gestiti da EPP sono marchiati da un simbolo speciale. Per i contenitori non contrassegnati dal logo non è previsto il rimborso del deposito ed essi entrano nella filiera di gestione degli altri rifiuti da imballaggio.

Il simbolo riporta il codice assegnato a ogni contenitore:

	Codice
Bottiglie di plastica non-refillable (≤0,5 litri)	A
Bottiglie di plastica non-refillable (>0,5 litri)	B
Lattine	C
Bottiglie di vetro non refillable	D
Bottiglie di vetro refillable	D/kordus-kasutatav



## Esempi apposizione marchi



Joonis 17 Kleebis 30 x 40mm



Joonis 18 Kleebis 40 x 18mm



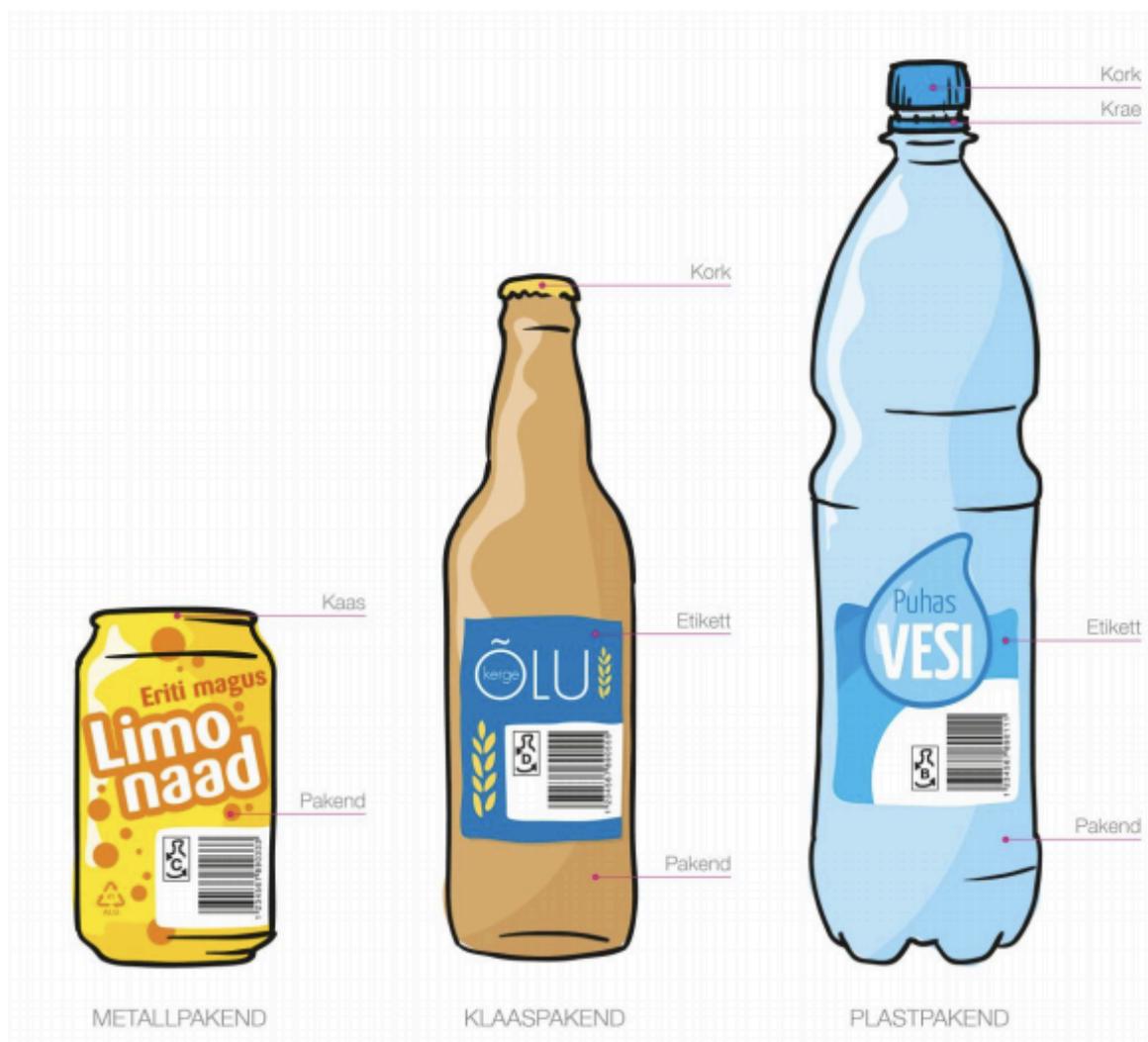
Joonis 19 Kleebis 30 x 40mm



Joonis 20 Kleebis 50 x 60mm



Joonis 21 Kleebis 68 x 38mm



**Joonis 22 Pakendi nõuded**

## I problemi legati all'import-export

Il sistema di deposito estone continua a perdere denaro, perché i contenitori venduti in Estonia, Lettonia e Lituania sono talvolta contrassegnati con lo stesso codice EAN. Questo fa sì che, il deposito viene rimborsato in Estonia su contenitori importati anche se su di essi non è mai stato riscosso.

Un tipico esempio dei molti problemi legati alla gestione del deposito cauzionale per le merci imballate importate e esportate, e anche per gli acquisti individuali di chi frequentemente varca le frontiere: vengono rimborsati depositi non dovuti, o viceversa perché i sistemi di deposito vigenti in alcuni paesi non accettano i contenitori di provenienza estera.

Negli ultimi anni si è molto discusso sull'opportunità di armonizzare i diversi sistemi di deposito europei. Si sono fatti e si stanno facendo diversi studi in proposito.

## L'accisa sui contenitori per bevanda con deposito obbligatorio

Oltre al deposito, i contenitori per bevande sono sottoposti ad una accisa quando non vengono raggiunti gli obiettivi di di recupero e riciclo.

L'accisa, calcolata sul peso dell'imballaggio, viene pagata sulla differenza tra gli obiettivi imposti dalla normativa e i risultati effettivamente raggiunti.

Questi gli obiettivi di recupero per i contenitori per bevande soggetti a deposito cauzionale obbligatorio:

Lattine di birra e di bibite analcoliche	50% entro il 2010
Altri contenitori soggetti a deposito	85% entro il 2012

Questa l'entità dell'accisa per tipologia di materiale (Euro/ton):

Vetro	600
Plastica e metallo	2.500

>> Per maggiori informazioni, vedi scheda paese. [Vai alla pagina.](#)

Non sono disponibili dati sul raggiungimento degli obiettivi.

# Finlandia

Nel sistema finlandese i contenitori per bevande (birra, acqua minerale, soft drinks, sidro, bevande energetiche, idromele, tè freddo, long drink, ecc.) sono sottoposti ad un doppio meccanismo, che intreccia un sistema di tassazione a quello di deposito cauzionale.

La regola generale è la seguente:

- **refillable e non refillable sono soggetti ad una tassa** tutte le volte che non rientrano in un Sistema gestito che ne garantisca o il riuso o il riciclo;
- **i refillable** sono esentati dalla tassa se vengono assoggettati a deposito cauzionale da un sistema che ne garantisce il riutilizzo;
- **i non refillable** (tranne i cartoni per bevande) sono esentati dalla tassa se vengono assoggettati a deposito cauzionale da un sistema che ne garantisce il riciclo.

A decorrere dal gennaio 2008, la tassa è pari a 0,51 Euro per litro. Per maggiori informazioni, vedi voce "Depositi obbligatori e tassazioni" nella scheda paese dedicata alla Finlandia. [Vai alla scheda paese.](#)

## Soggetti obbligati, soggetti responsabili, meccanismo

I Produttori di imballaggio, Filler e gli importatori di bevande possono scegliere se pagare la tassa sui contenitori o aderire a un Sistema di deposito. Il deposito è aggiunto al prezzo lungo tutta la filiera, a cominciare dai Produttori, Filler e Importatori di bevande e giù giù lungo la distribuzione, fino alla vendita. Il deposito viene poi rimborsato a ritroso, in tutti i passaggi.

In pratica, Produttori, Filler e Importatori quando immettono sul mercato il prodotto pagano il deposito al Sistema di gestione preposto, il quale rimborsa i dettaglianti rispetto ai quantitativi riconsegnati.

A partire dal 2005, sono stati autorizzati diversi sistemi per la gestione del deposito su refillable e non refillable. I maggiori sono:

- Palpa, che gestisce lattine, bottiglie di vetro e PET non riutilizzabili

A partire dalla primavera del 2012 Palpa gestirà anche i sistemi di deposito avviati da

- Alko, che in Finlandia ha il monopolio sulla vendita al dettaglio delle bevande alcoliche,
- e da A-Pullo, il Sistema creato da altri produttori di bevande alcoliche.
- Ekopullo, che gestisce bottiglie di vetro e PET riutilizzabili.

## Palpa - Palautuspakkaus Finalnd Oy

Palpa è un'organizzazione non profit di proprietà di sette produttori e rivenditori di bevande: Alko Oy, Inex Partners Oy, Ruokakesko Oy, Tuko Logistics Oy, Oy Ab Hartwall, Olvi Oyj e Sinebrychoff Oy Ab.

Ha cominciato nel 1996 col gestire un sistema di deposito per le lattine; nel 2008 ha ampliato il suo settore di intervento alla gestione delle bottiglie in PET non-refillable e ora gestisce anche le bottiglie di vetro riutilizzabili (per lo più provenienti dal settore HORECA) e non riutilizzabili.

### Entità del deposito e altri costi

L'importo del deposito è stabilito dal Consiglio di Amministrazione di Palpa e non deve mai essere più basso dell'importo stabilito dal Decreto n. 180/2005.

	Euro per unità (Iva 23% inclusa)	
	Entità del deposito Palpa	Entità minima del deposito previsto per legge*
Bottiglie di plastica < 0,35 litri	0,10	-
Bottiglie di plastica 0,35 - 1 litri	0,20	0,20
Bottiglie di plastica > 1 litri	0,40	0,40
Lattine in alluminio	0,15	0,15
Lattine in banda stagnata	0,15	0,15
Bottiglie di vetro	0,10	-
Tutti gli altri contenitori	-	0,10

\*Nel 2013, la Finlandia ha notificato a Bruxelles uno schema di decreto che prevede un aumento dei valori di deposito cauzionale, da un minimo di 0,20 a un massimo di 0,40 centesimi di euro.

I soggetti che aderiscono al Sistema, oltre al deposito, devono pagare a Palpa un fee di registrazione, una quota di iscrizione al codice a barre e un fee di riciclo (recycling fee). Infine devono anche costituire una cauzione bancaria a garanzia di mancati pagamenti del fee. Vediamole nel dettaglio.

### Fee di registrazione al Sistema

Il fee di registrazione al Sistema può essere pagato in unica soluzione o rateizzata in cinque anni con un aggravio di spesa. Il fee varia a seconda del tipo di contenitore. Dal primo gennaio 2014, i fee per la plastica e le lattine sono diminuite.

	2012-2013		2014	
	Unica soluzione (Iva 23% inclusa)	Rata annuale da corrispondere per cinque anni (Iva 23% inclusa)	Unica soluzione (Iva 23% inclusa)	Rata annuale da corrispondere per cinque anni (Iva 23% inclusa)
Lattine	€ 7.600	€ 1.700	€ 6.178	€ 1.382
Plastica	€ 7.600	€ 1.700	€ 6.178	€ 1.382
Vetro	€ 4.500	€ 1.000	€ 4.500	€ 1.000

### Quota di iscrizione al codice a barre

La quota va pagata nel momento in cui viene richiesta la registrazione di un nuovo tipo di contenitore ed è calcolata in relazione ai costi di aggiornamento e controllo dell'archivio codici utilizzato dai distributori automatici (Reverse Vending Machines) per l'identificazione dei contenitori. Le bottiglie in vetro utilizzate nel settore HORECA, anche se non gestite attraverso i distributori automatici, pagano la quota di iscrizione in maniera ridotta.

La quota varia a seconda del contenitore considerato. Dal primo gennaio 2014, i fee per la plastica e le lattine sono diminuite.

	Euro per codice (Iva 23% inclusa)
Lattine (dal 1° gennaio 2014)	284
Bottiglie in PET (dal 1° gennaio 2014)	284
Bottiglie di vetro (prima del 1° giugno 2012)	100
Bottiglie di vetro (dopo il 1° giugno 2012)	400
Bottiglie di vetro utilizzato nel settore HORECA	50

### Recycling fee

Ricordiamo che il deposito sui contenitori non refillable ha come scopo quello di garantire il riciclo dei materiali. Il deposito deve dunque contenere la quota dei costi di avviamento a riciclo, giacché questi materiali non vengono gestiti da altri Compliance scheme.

Il fee di riciclo viene pagato per unità di prodotto; varia a seconda del contenitore considerato ed è calcolato in relazione ai costi della filiera di riciclo gestita da Palpa. Negli ultimi anni l'ammontare è variato come segue:

**Fee di riciclo per bottiglie in PET (Euro per bottiglia - Iva 23% inclusa)**

	2010	Dal 1° settembre 2011 al 31 gennaio 2013	Dal 1° gennaio 2014
Bottiglie in PET trasparente < 1 litri	0,0183	0,0350	0,0185
Bottiglie in PET trasparente > 1 litri	0,0366	0,0700	0,0369
Bottiglie in PET colorato < 1 litri	0,0305	0,0500	0,0264
Bottiglie in PET colorato > 1 litri	0,0488	0,0800	0,0423
Plastica mista < 1 litri	0,0427	0,1200	0,0829
Plastica mista > 1 litri	0,0610	0,1800	0,1243

**Fee di riciclo per lattine (Euro per lattina - Iva 23% inclusa)**

	2010	2011	Dal 4 aprile 2012 al 31 gennaio 2013	Dal 1° gennaio 2014
Lattine in alluminio	0,010	0,011	0,016	0,012
Lattine in banda stagnata	0,037	35	0,035	0,027

**Fee di riciclo per bottiglie di vetro (Euro per bottiglia - Iva 23% inclusa) dal 15 novembre 2011**

<b>Vendita al dettaglio</b>	
Bottiglie ≤ 0,5 litri	0,07380
Bottiglie ≤ 0,5 litri con codice a barre unico e logo Palpa	0,06765
Bottiglie > 0,5 litri	0,12300
Bottiglie > 0,5 litri con codice a barre unico e logo Palpa	0,11685
<b>Vendita all'ingrosso (per esempio nel settore HORECA)</b>	
Bottiglie ≤ 0,5 litri	0,14760
Bottiglie > 0,5 litri	0,24600

Se il fee di riciclo stabilita da Palpa dovesse superare i costi effettivi del sistema di riciclo, l'eccedenza può essere

- restituita
- oppure utilizzata per finanziare le spese per l'anno successivo.
- oppure ancora utilizzata per finanziare l'installazione di nuovi distributori automatici (Reverse Vending Machines )
- o, infine, per sostenere progetti per la salvaguardia dell'ambiente.

### **Cauzione bancaria**

Il soggetto che aderisce al Sistema di deposito deve costituire una cauzione bancaria a garanzia di eventuali mancati pagamenti. L'ammontare della cauzione è proporzionale al numero stimato dei contenitori immessi dal mercato annualmente e varia a seconda del contenitore considerato. La sua entità per il 2012 è la seguente:

Numero di contenitori	Cauzione bancaria (euro)		
	Bottiglie di plastica	Lattine	Bottiglie di plastica
Fino a 250.000	1.000	1.000	250
Da 250.000 a 500.000	5.000	3.000	500
Da 500.000 a 1 milione	7.500	5.000	1.000
Da 1 a 10 milioni	15.000	10.000	2.500
Da 10 a 50 milioni	30.000	20.000	5.000
Oltre i 50 milioni	50.000	30.000	-

### **Rapporti con i commercianti**

#### **Tipologie ritirate e problemi di frontiera**

I commercianti sono tenuti ad accettare la restituzione di tutte le tipologie di contenitori che vendono, compresi quelli che non partecipano al Sistema di gestione Palpa.

Questa regola è diffusa in praticamente tutti i paesi che hanno sistemi di deposito a favore del riciclo, poiché appunto è volta ad ottenere il massimo di raccolta dei contenitori di bevande. Ciò crea particolari problemi nelle casse dei sistemi quando è particolarmente forte l'importazione dovuta agli acquisti individuali di chi frequentemente varca le frontiere.

I negozianti sono infatti tenuti a ritirare tutte le tipologie di imballaggio analoghe a quelle che vendono (particolarmente lattine e bottiglie di birra), restituendo il deposito anche se su quei prodotti non mai stato pagato.

In Finlandia il problema è particolarmente sentito: uno studio del 2004 ha dimostrato che sono state restituiti 139 milioni di lattine. Di questi, 13 milioni provenivano dai paesi confinanti (soprattutto dall'Estonia) e su queste è stato rimborsato un deposito

mai riscosso. Questo studio tuttavia non sottolinea a sufficienza il fenomeno contrario: infatti il primo dato della ricerca segnala che sono stati venduti 154 milioni di lattine, contro i 139 restituiti. Pur con qualche semplificazione, ci sono 15 milioni di pezzi per i quali il deposito è stato pagato e non riscosso. E in Estonia, paese con il quale questi “scambi” sono i più frequenti, vige un identico sistema di deposito, dunque le partite potrebbero risultare tendenzialmente in pareggio. Va ricordato che questi fenomeni aumentano o diminuiscono in relazione alle tassazioni in vigore sugli alcolici nei paesi implicati: quando conviene approvvigionarsi all'estero, i privati muovono velocemente grosse quantità di merce e risulta più facile che i piccoli sistemi di deposito si trovino a gestire degli sbilanci.

Per ottenere il rimborso dei depositi, i commercianti devono provvedere a registrarsi presso Palpa. Essi hanno anche diritto ad un corrispettivo quale indennità di gestione, rapportato al numero di vuoti gestiti.

### **Le indennità di gestione**

Nel 2010 le indennità di gestione erano le seguenti (non sono stati pubblicati valori più aggiornati):

#### **Indennità 2010 (euro per contenitore)**

	<b>Lattine</b>	<b>Bottiglie in PET</b>
Contenitori raccolti con distributore automatico dotato di compattatore	0,029	0,033
Contenitori raccolti con distributore automatico senza compattatore	0,024	0,024
Contenitori con restituzione gestita manualmente	0,024	0,024

L'indennità maggiore per la raccolta effettuata con i distributori automatici dotati di compressore

è giustificata dai minori costi di gestione a carico di PALPA: gli operatori addetti al ritiro non devono effettuare conteggi manuali e si riducono i costi di trasporto.

I commercianti, dal canto loro, devono invece rimborsare a Palpa il costo delle RVMs e della gestione telematica delle stesse. Anche il costo degli imballaggi di trasporto utilizzati per il ritiro sono a carico dei commercianti.

A partire dal 2005, sul territorio finlandese sono state installate 4.500 RVMs.

## Risultati Palpa

Dal 2008 al 2011 i tassi di restituzione sono stati i seguenti:

	2008	2009	2010	2011
Bottiglie di vetro	98%	prossimo al 100%	prossimo al 100%	prossimo al 100%
Lattine	90%	92%	94%	95%
Bottiglie di plastica	74%	89%	92%	-

## Il marchio Palpa

Le bottiglie in PET e le bottiglie di vetro gestite da Palpa sono marchiati da un simbolo speciale, che riporta l'entità del deposito.



Per le lattine di birra è prevista, invece, l'apposizione della dicitura "PANTTI - PANT 0,15 €".



## Ekopullo

L'Associazione Ekopullo (Ekopulloyhdistys) è stata istituita nel 2004 come organizzazione non-profit per la gestione di un sistema di deposito dedicato alle bottiglie di vetro e PET riutilizzabili. Ekopullo agisce in stretta collaborazione con Palpa, con cui divide gli uffici.

L'importo del deposito che gli associati pagano a Ekopullo è in funzione del tipo di contenitore e per il 2012 è stato così definito:

- 0,10 euro per le bottiglie di vetro da 0,33, 0,35 o 0,5 litri
- 0,20 euro per le bottiglie in PET da 0,5 litri
- 0,40 euro per le bottiglie di vetro e PET da 1 litro e da 1,5 litri
- 2.20 euro per le casse da birra vuote (24 x 0,33 litri)

## Evoluzione recente

Nel 2013, la Finlandia ha notificato a Bruxelles un progetto di decreto che prevede un aumento dei valori di deposito cauzionale attualmente in vigore e la definizione di nuovi requisiti per essere esentati dalle tasse previste per i contenitori per bevande.

# Germania

## Premessa e cenni storici: refillable e non refillable

Tradizionalmente la Germania (come l'Austria, la Finlandia e altre economie del nord Europa) hanno mirato a forzare, attraverso obblighi normativi e/o accordi volontari, il mantenimento di forti quote di contenitori refillable sul mercato.

La prima Packaging Ordinance stabiliva un obbligo di riuso (refill quota) di almeno il 72% per gli imballaggi del gruppo merceologico birra, acque minerali, bevande gassate, succhi di frutta e vino. In caso di non raggiungimento di questa quota, doveva essere introdotto un sistema di deposito obbligatorio per le categorie inadempienti.

Ciò si è verificato tra il 1997 e il 1998, sia a causa dell'aumento complessivo del settore bevande, sia a causa dell'aumento delle bottiglie in plastica per l'acqua e delle lattine per la birra.

Dopo anni di accesi dibattiti e controversie giudiziarie, nel 2003 è stata varata la legge riguardante i depositi sui contenitori per bevande, ma il sistema non fu implementato, lasciando il campo alle cosiddette "island solutions", accordi più o meno privati, operati da grandi catene distributive.

A quel punto, le principali organizzazioni che gestivano un proprio sistema di deposito erano:

- Lekkerland-Tobaccoland (con copertura di 70.000 punti vendita, 10% del mercato delle bevande. Aderenti: circa 60 produttori, 230 prodotti). L'organizzazione si è poi fusa con Vfw, uno dei Compliance scheme autorizzati alla gestione degli imballaggi del settore domestico.
- AVR / Eurodeposit: opera con un circuito di vending machine
- Interseroh Pfand System Gbmh
- WestPfand (principalmente lattine per birra di 6 produttori)
- PET Cycle: sistema a ciclo chiuso bottle-to-bottle.
- Singole soluzioni di supermercati (come Lidl e Adli).

Nel 2004, la Commissione Europea ha bollato questa situazione come "sistema di ripresa non in linea con la Direttiva" e la Corte di Giustizia europea ha ingiunto alla Germania di intervenire a livello normativo.

Nella revisione della Ordinanza del maggio 2005, entrata in vigore nel maggio 2006, gli obiettivi di riuso sono stati aboliti ed è stato introdotto l'obbligo di deposito su tutti i contenitori non appartenenti ad un circuito di riuso o non ecocompatibili, pur essendo da sempre incerto quali esattamente fossero i contenitori da considerare in quest'ultima categoria. Restavano comunque esclusi dal deposito i contenitori di bevande a base di latte, succhi di frutta, bevande dietetiche.

I contenitori sottoposti al deposito **sono quindi usciti dai sistemi duali gestiti dai vari Compliance scheme.**

I dati di flusso fino all'anno 2008 dimostrano che, dopo un iniziale virata verso i refillable, il loro declino è ricominciato, con la sola eccezione dei contenitori per birra (Fonte: Perchards).

Nel 2010 è stato pubblicato da BIFA (Bayerisches Institut für Angewandte Umweltforschung und-technik) un Report – risultato di lunghe consultazioni con i settori interessati – che ha riportato l'attenzione sull'obiettivo primario della Packaging Ordinance, e cioè il rafforzamento dei refillables.

Tra le valutazioni principali dei costi / benefici del nuovo sistema:

- ha consentito raccolte più pure e più idonee al riciclo,
- ha portato buoni vantaggi ambientali,
- non ha fermato il declino degli imballaggi one-way,
- si è dimostrato molto costoso nell'implementazione,
- vale la pena di mantenerlo solo perché il finanziamento delle infrastrutture è già stato fatto.

Tra le proposte pratiche del Report:

- richiesta di marcare tutti i contenitori come Refillable e Non refillable, per indurre maggiore attenzione da parte dei cittadini,
- richiesta di aumentare le tipologie di contenitori sottoposti a deposito.

## Contenitori assoggettati a deposito

Il V Emendamento alla *Packaging Ordinance* entrato in vigore il 1° gennaio 2009 ha modificato il quadro esistente (per maggiori informazioni sul V Emendamento vedi "Quadro normativo" nella scheda paese. [Vai alla scheda paese](#)).

Dal 1° aprile 2009, sono soggetti a deposito obbligatorio tutti contenitori di:

### • birra e miscele di birra

- birra
- miscele di birra con cola o gassosa
- birra analcolica
- birra con sciroppo
- miscele di birra e liquori (esempio birra e vodka)
- birra aromatizzata

### • acqua

- acqua minerale e frizzante
- acqua di sorgente
- acqua aromatizzata con additivi

## • bevande analcoliche

- soft drinks
- succhi di frutta
- bevande energetiche
- bevande per gli sportivi (Sportlergetränke)
- tè e caffè freddi
- bitter
- bevande dietetiche, a esclusione di quelle destinate ai bambini

**Sono esentati** dal deposito solo:

- contenitori riutilizzabili (bottiglie refillable in vetro e plastica) che partecipano ad un circuito di riuso,
- contenitori considerati ecocompatibili: cartoni cilindrici per bevande, contenitori di PE e stagnola,
- contenitori di bevande per bambini e consumate sotto controllo medico,
- contenitori superiori a 3 litri o inferiori ai 100 ml.

**Esenzione temporanea** (fino alla fine del 2012) per i contenitori in plastica biodegradabile.

**ATTENZIONE:** Tutte le tipologie esentate devono comunque partecipare ad un sistema duale, altrimenti ricadono nuovamente nell'obbligo di deposito.

In pratica, quindi, **sono sottoposti a deposito** cauzionale obbligatorio:

- **tutti i contenitori non refillable**, salvo le tipologie esentate (cartoni cilindrici, contenitori PE e stagnola, contenitori di bevande per bambini e bevande prescritte dal medico, contenitori molto grandi o molto piccoli e, fino alla fine del 2012, contenitori in plastica biodegradabile), sempreché partecipino a un sistema di raccolta e riciclo.
- **tutti i contenitori refillable** che non partecipano ad un circuito di riuso, esclusi i cartoni.

## Meccanismo generale

E' istituita una organizzazione non profit (DPG) che gestisce la parte tecnico-organizzativa di tutto il sistema, il database centrale che fa fede per tutti i flussi e per la compensazione monetaria, la stipula dei contratti e tutti i controlli di qualità del sistema.

Le operazioni di compensazione finanziaria sono gestite da operatori privati

I distributori che immettono bevande sul mercato tedesco applicano al loro cliente finale un deposito nella misura di euro 0,25 a pezzo, che gli viene restituito al momento della riconsegna dell'imballaggio. Il deposito è poi ricaricato all'indietro a tutti gli anelli della catena distributiva, e risale fino al primo attore che immette la bevanda sul mercato

tedesco.

Il deposito non viene applicato se l'acquirente finale non risiede in Germania (cioè sulle esportazioni).

**Nota bene:** All'atto di vendita al consumatore finale, il deposito di 25 cent comprende l'Iva (euro 0,2155 di deposito più euro 0,0345 di Iva).

Nei passaggi di riattribuzione agli altri livelli della distribuzione, invece, all'importo del deposito va aggiunta l'Iva (euro 0,25 + 0,04 = euro 0,29).

In questo modo, il negoziante si trova ad avere un leggero margine positivo, in quanto incassa dal suo venditore l'importo + Iva (0,29) ma restituisce solo 0,25.

**Nota bene:** l'importo del deposito obbligatorio è superiore alla cauzione di cui sono gravati alcuni imballaggi "ricaricabili", come la bottiglia di birra con ricarica alla spina o la bottiglia di acqua minerale con ricarica. Anche l'Iva funziona diversamente. Gli imballaggi che partecipano a questi circuiti sono esentati.

## Obblighi dei venditori

I distributori/venditori devono ritirare e rimborsare tutti i contenitori di materiali uguali a quelli che essi vendono; possono invece rifiutare quelli di materiali diversi.

In caso di vending-machine deve essere garantita l'operazione di rimborso ad una "ragionevole distanza" dall'impianto.

I negozianti con superficie di vendita inferiore ai 200 mq sono autorizzati a ritirare solo le marche che vendono.

L'eventuale acquisto di vending-machine è a carico dei distributori / negozianti.

**Tutti i materiali raccolti devono essere avviati a riciclo**, e tale costo è a carico dei distributori / negozianti.

## Deutsche Pfandsystem GmbH – DPG

Nel giugno 2005 è stata registrata la Deutsche Pfandsystem GmbH (DPG), organizzazione non-profit fondata dalle associazioni dei commercianti al dettaglio (HDE) e dall'industria alimentare (BVE), che gestisce il sistema dei depositi a livello tecnico-organizzativo su tutto il territorio nazionale. I compiti di DPG sono:

- la stipula di accordi contrattuali con tutti i partecipanti al sistema, ognuno dei quali deve registrarsi a DPG
- il controllo dei marchi
- la gestione del database centrale, base per tutte le compensazioni finanziarie
- l'approvazione della gestione dei dati e delle attrezzature di tutti i partecipanti (RVMs, stampanti per le etichette, ecc.) e controllo continuo della qualità, per garantire il buon funzionamento del sistema
- le campagne di informazione dirette ai consumatori.

### **DPG, invece, non gestisce:**

- il flusso di denaro tra i vari soggetti del sistema e non fornisce alcuna garanzia sul rimborso dei depositi. Questo aspetto del sistema è gestito da fornitori di servizi

- I contratti tra i fornitori di servizi e i loro clienti, né le tariffe applicate. Tuttavia i fornitori di servizi devono registrarsi presso DPG
- l'avvio al riciclo dei contenitori e i relativi costi. Sono i commercianti che gestiscono l'avvio al riciclo o direttamente o servendosi di altre società, con cui stipulano i necessari accordi.

## Definizione dei ruoli e degli operatori

DPG ha creato specifiche categorie di operatori che intervengono nel sistema e che devono tutte registrarsi presso l'organizzazione:

- **Titolari del conto di deposito** (Pfandkontofuehrer o 'deposit account holders', DAHs): sono i "primi fornitori" delle bevande, cioè le aziende che immettono le bevande sul mercato. Sono solitamente i Brandholder / Filler, ma possono essere anche vari livelli di distribuzione. In pratica sono coloro che si intestano la filiera del deposito. Queste aziende non possono delegare ad altri la posizione di DAHs, ma possono delegare la gestione della loro posizione presso DPG.
- **Centri di resa** (Rueknehmer o Redemption centers). Organizzano per se stessi o altri in forma associata la logistica e il trasporto dei container con i vuoti. Sono solitamente gestiti da grossisti o larga distribuzione.
- **Punti di resa** (Rueknahmestelle o Return points). Dettaglianti minori che effettuano le operazioni di resa e rimborso, ma non sono tenuti a registrarsi in DPG.
- **Richiedenti restituzione depositi** (Forderungsstelle o Deposit Claimant). Quando un Centro Resa (o comunque un dettagliante) rimborsa all'utente finale il deposito, diventa "creditore" nei confronti del sistema della restituzione operata. Questa partita va regolata nei confronti di un Titolare del conto deposito, a monte della filiera. Questo ruolo può essere svolto direttamente o delegato a terzi.
- **Fornitori di servizio** (Dienstleister o Service provider). Sono le aziende di servizio/ consulenti che assistono i titolari del conto deposito o Richiedenti rimborso nelle loro pratiche e procedure di compensazione. Devono registrarsi presso DPG.

**NOTA BENE:** tra questi sono annoverati i servizi di compensazione finanziaria, di gestione dati, di fornitura delle vending machine, di logistica, di riciclo ecc.

**NOTA BENE:** E' in questo modo che si registrano anche gli operatori che, prima del sistema unificato, gestivano un proprio sistema di deposito (ad esempio Interseroh o CCR Clearing, branca di VFW). Così è registrata anche DSD, da quando la liberalizzazione dei sistemi di gestione e il cambio di ragione sociale le consente di competere in tutti i settori della gestione e recupero dei materiali di imballaggio.

## Compensazione finanziaria dei depositi

Il sistema informatizzato DPG traccia tutti i flussi di competenza dei singoli partecipanti. Viene registrato ogni singolo pezzo venduto dal produttore / importatore (Intestatario del conto deposito) alla distribuzione e ogni restituzione di imballaggio da parte di un dettagliante o Centro di resa. Tutti gli operatori del sistema aggiornano i loro dati

quotidianamente.

In pratica viene tracciato ogni movimento dell'imballaggio, e su questi dati si fonda la compensazione monetaria tra i diversi soggetti obbligati.

## L'iscrizione a DPG e gli standard di qualità

DPG, prima di accettare l'iscrizione dei diversi attori della filiera, si accerta che gli standard di qualità richiesti a ogni operatore siano in linea con i target stabiliti:

- gli stampatori devono possedere stampanti per le etichette del logo del deposito in grado di utilizzare gli inchiostri speciali certificati e forniti loro dietro compenso da DPG. Gli addetti alla stampa devono frequentare un corso presso DPG sul corretto utilizzo degli inchiostri;
- i produttori devono abbandonare i codici a barre tradizionali da loro assegnati ai prodotti e sostituirli con i codici a barre EAN forniti da DPG e univoci per tutto il territorio nazionale. Per ottenere i nuovi codici a barre, i produttori /importatori devono fare domanda a DPG e comunicarli, insieme ai vecchi, al database centrale;
- i centri di recupero dei contenitori e rimborso del deposito devono acquistare i distributori (RVM) con capacità identica a quella prenotata nel centro di conteggio e dimostrare che il distributore generi dati affidabili e accurati secondo i criteri informatici stabiliti da DPG;
- gli aspiranti fornitori di servizi devono anch'essi iscriversi a DPG, dimostrando che i loro sistemi informatici rispondono ai criteri DPG;
- i fornitori di RVM e gli operatori del centro di conteggio devono essere certificati da DPG. La certificazione prevede che le apparecchiature siano in grado di:
  - riconoscere il logo DPG e di leggere il codice a barre con estrema precisione,
  - invalidare il logo / codice a barre durante la frantumazione dei contenitori, in modo da evitare che il deposito venga rimborsato più volte,
  - ordinare i contenitori in base al tipo di materiale.

## Fee DGP

### Quota iscrizione codice a barre

La partecipazione dei produttori a DGP prevede una quota di iscrizione una tantum per ogni codice a barre registrato. La quota è in funzione del numero di contenitori immessi sul mercato ogni anno. Nel 2010 erano i seguenti:

Numero di contenitori immessi sul mercato	Fee per ogni codice a barre (Euro)
0 – 0,8 milioni	150
> 0,8 milioni – 2 milioni	500
> 2 milioni – 50 milioni	8.500
> 50 milioni	33.000

Dal 2010 si paga una ulteriore quota di 100 euro per ogni modifica dei dati già registrati sui codici a barre nella banca dati RVM. Se la modifica viene richiesta a più di 10 giorni dalla registrazione del codice a barre, la quota è raddoppiata (200 euro).

### Fee di partecipazione al sistema

A ogni partecipante al sistema è invece chiesta una quota di iscrizione annuale, che varia a seconda della categoria cui appartiene. Le aziende pagano il fee annuale per ciascuna delle categorie alle quali appartengono.

<b>Categoria</b>	<b>2006 (Euro)</b>	<b>2007-09 (Euro)</b>	<b>2010 (Euro)</b>
“Primo fornitore”, fino a 15 milioni di contenitori/ anno	1.000	1.200	1.200
“Primo fornitore”, con 15-18 milioni di contenitori/ anno	3.000	8.500	8.500
“Primo fornitore”, sopra 80 milioni di contenitori/ anno	3.000	18.000	18.000
Titolare di deposito	14.000	20.000	20.000
Richiedente deposito, (3 o meno punti di servizio)	14.000	3.900	3.900
Richiedente deposito, (più di 3 punti di servizio)	14.000	6.000	6.000
Produttore RVM fino a 200 unità vendute	8.500	9.500	9.500
Produttore RVM con più di 200 unità vendute	8.500	18.000	18.000
Centro di conteggio	8.500	18.000	18.000
Stampatori	2.500	3.000	3.000
Produttori di lattine	23.00	25.000	25.000
Centri di resa (3 o meno punti di servizio)	esenti	esenti	600
Centri di resa (più di 3 punti di servizio)	esenti	esenti	900

### Prezzo etichette adesive

Il prezzo delle etichette adesive contenenti il logo DPG e il codice a barre sono in funzione del tipo di codice a barre (8 - o 13 cifre) e della quantità ordinata (da 1.000 a 500.000): si va da EUR 10,93 per ogni mille unità se l'ordine supera le 500.000 unità per il codice a barre a 8 cifre; a 229 euro per ogni mille unità se il quantitativo ordinato supera le 500.000 per il codice a barre a 13 cifre.

### Marchi da apporre ai contenitori

Dal 1° aprile 2009 è stato introdotto l'obbligo di contrassegnare i contenitori soggetti a deposito obbligatorio con uno specifico logo certificato da DPG. È stato DPG stesso a fare molte pressioni affinché l'obbligo venisse introdotto, in modo ridurre il fenomeno del free-riding.

DPG non ha, infatti, il potere di far rispettare le regole sul deposito; esso spetta alle autorità competenti in ciascun Land. Tuttavia, DPG invita i partecipanti al sistema a denunciare eventuali violazioni. Il denunciatore sarà assistito da DPG nella notifica all'autorità competente.

Le multe previste per il fenomeno del free riding possono arrivare a 50.000 euro. Chi ha subito una multa di 200 euro in su viene inserito nei registri dei free rider tenuti dalle Camere di commercio.

Tutti i contenitori soggetti a deposito obbligatorio, devono, perciò, avere il seguente logo:



accompagnato dal codice a barre EAN, univoco per il sistema di deposito tedesco:



A ogni tipo di materiale viene assegnato un codice a barre diverso, in modo che i distributori automatici possano separarli correttamente.

Gli importatori possono decidere se:

- utilizzare etichette
- utilizzare contenitori prestampati e che includono già logo e codice a barre EAN
- utilizzare adesivi da apporre a etichette già esistenti.

**DGP vieta che sui contenitori soggetti a deposito obbligatorio compaia il logo del punto verde.**

Se l'etichetta originaria o la stampa sul contenitore lo riporta, esso deve essere coperto con l'etichetta adesiva. Quindi, se i contenitori vengono contrassegnati con il Punto Verde, il produttore deve assicurarsi che esso sia stampato vicino al codice a

barre standard, in modo che l'etichetta adesiva possa nascondere sia il vecchio codice a barre che il punto verde medesimo.

## Valutazioni economiche

I fee che i partecipanti pagano a DPG sono finalizzati alla copertura dei soli costi di gestione del sistema informatico e del funzionamento della struttura. Ma gli attori del sistema sono gravati anche da altri oneri significativi, e cioè:

- costo dei distributori automatici (RVM)
- costi dei fornitori di servizi per la gestione dei dati, la logistica ecc,
- costi dei centri di conteggio
- costi per l'avvio al riciclo
- costi per le campagne di informazione rivolte ai consumatori.

**Nota bene:** nei sistemi di deposito attivi nei paesi del nord Europa (Svezia, Finlandia ecc.) i commercianti ricevono un sostegno finanziario da parte dell'organismo che gestisce i depositi. Non accade così in Germania: i rivenditori non ottengono nessun rimborso per i costi sostenuti.

Una partita ignota del meccanismo è quella relativa ai depositi che vengono pagati dall'utente finale e che non vengono mai rimborsati. Non esistono dati attendibili che quantificano questa partita. E' certo comunque che queste sopravvenienze attive non entrano nelle casse di DPG, ma si ripartono tra distributori e "primi fornitori".

L'altro dato di cui tenere conto è che, poiché l'avvio a riciclo è a carico dei partecipanti al sistema, altrettanto è vero che i ricavi della vendita delle materie prime/seconde è tutto di loro competenza.

In pratica, il sistema – visto dalla parte del comparto produttori /distributori – ha costi certi e certificati e ricavi non facilmente quantificabili.

## Costi generali del sistema riferiti da DGP

All'avvio del sistema, DGP dichiarava di prevedere costi di avvio di circa 3 milioni di euro. Stimava che l'approvvigionamento delle vending machine potesse avere costi tra 400 e 900 milioni di euro.

All'inizio del 2008, Roland Berger, consulente di DGP, ha riferito che l'investimento iniziale per l'implementazione del sistema di deposito obbligatorio è stato di 726 milioni di euro, di cui 702 milioni a carico dei commercianti, spesi soprattutto per l'installazione dei distributori automatici, e 24 milioni di euro a carico di filler, importatori e produttori di imballaggio.

Lo studio valutava che il costo annuo per la movimentazione di 14 miliardi di contenitori one way fosse di circa 700 milioni di euro per i commercianti e di 94 milioni di euro per i produttori.

Sempre di fonte DGP (maggio 2008) è la valutazione che il costo per ogni contenitore gestito fosse tre volte quello della raccolta tradizionale del flusso dei domestici. Ma ancora

più incredibilmente veniva notato che i contenitori assoggettati al deposito contribuivano solo per il 2,7% al tasso di riciclo nazionale.

>> Per maggiori informazioni consulta [\*The experience of the German deposit system \(2009\)\*](#).

# Lettonia

## Il sistema di deposito volontario

La *Packaging and Packaging Waste Law* prevede che i filler o gli importatori possano applicare un deposito cauzionale per gli imballaggi riutilizzabili in vetro. Il Regolamento n. 414 del 22 luglio 2003, entrato in vigore il 1 ° gennaio 2004, ha stabilito che, se il produttore sceglie di applicare il deposito - che, ribadiamo, non è obbligatorio - i consumatori hanno diritto, all'atto della restituzione del contenitore, il valore del deposito così espresso:

Tipologia di contenitore	Valore del deposito in Euro
Bottiglie per birra in vetro trasparente da 33 cl	0.09
Bottiglie per birra in vetro marrone da 33 cl	0.07
Bottiglie per birra in vetro marrone da 50 cl	0.07
Cassette in plastica verde per 20 bottiglie da 50 cl	2.45
Cassette in plastica blu per 24 bottiglie da 33 cl	2.85

## Verso un sistema di deposito obbligatorio

Ritenuto il sistema di deposito volontario poco efficace, è dal 2008 che in Lettonia si discute sull'introduzione di un sistema di deposito obbligatorio per contenitori per bevande. A luglio di quell'anno, infatti, il Ministero dell'Ambiente lettone avviò un tavolo tecnico di consultazione con la partecipazione dei produttori di bevande e di rappresentanti del settore del commercio e della gestione dei rifiuti per discutere dell'introduzione di un sistema di deposito cauzionale obbligatorio degli imballaggi.

Nel febbraio del 2010, a seguito delle consultazioni intervenute, il Ministero dell'Ambiente aveva presentato al Consiglio dei Ministri un documento che delineava una serie di opzioni. Tuttavia, a causa dell'instabile situazione dell'economia lettone, il Consiglio dei ministri rimandò la decisione.

Successivamente, la necessità di armonizzare il mercato dei tre Stati Baltici (Estonia, Lettonia e Lituania), ha fatto sì che anche la Lettonia, come la Lituania, annunciasse il

progetto di modifica alla *Packaging and Packaging Waste Law*, per introdurre un sistema di deposito obbligatorio sia sui contenitori di bevande riutilizzabili che su quelli one way.

Un rapporto commissionato dal Ministero della Protezione Ambientale e dello Sviluppo regionale lettone ha proposto di istituire un unico sistema di deposito per i tre Stati baltici. In Estonia vige già un sistema di deposito obbligatorio (per maggiori informazioni, vedi voce menu di sinistra) ed il Governo ha mostrato interesse verso un simile tipo di soluzione. Meno interesse è stato mostrato dalla Lituania, sebbene anch'essa abbia in previsione di adottare un sistema di deposito obbligatorio a partire dal 2015 (per maggiori informazioni, vedi voce menu di sinistra).

La proposta, avanzata dal Ministero della protezione ambientale e dello sviluppo regionale il 21 maggio 2013, prevede di:

- introdurre il sistema di deposito obbligatorio dal 1° gennaio 2015 su lattine e bottiglie in PET e vetro, sia riutilizzabili che non;
- introdurre obiettivi stringenti rispetto al tasso di restituzione;
- formulare regole specifiche circa l'organizzazione dei punti di restituzione;
- determinare dell'importo del deposito ;
- stabilire le procedure per il monitoraggio circa la corretta applicazione delle norme;
- stabilire i requisiti di etichettatura per gli imballaggi soggetti a deposito;
- stabilire i costi di gestione del sistema di deposito che i rivenditori sono tenuti a corrispondere
- stabilire la data entro la quale i filler devono aderire al sistema di deposito.

I contenitori per bevande soggette a deposito saranno esenti dalla tassa sulle risorse naturali (per maggiori informazioni vedi la scheda Paese [>> Vai alla scheda Paese](#)), a condizione che il produttore aderisca al sistema. In caso contrario, saranno obbligati a pagare la tassa decuplicata. I produttori che, invece, non raggiungono gli obiettivi di restituzione che saranno introdotti dalla norma, è previsto che paghino la tassa maggiorata di 10 volte sulla differenza tra i target fissati dalla legge e quelli realmente raggiunti.

Il progetto di regolamento sarà notificata a Bruxelles dopo la terza Lettura in Parlamento, che dovrebbe aver luogo entro la fine del 2013.

# Lituania

## Sistema di deposito obbligatorio per i contenitori mono uso

Sebbene il Governo lituano non abbia mai mostrato molto entusiasmo per l'introduzione di forme di deposito cauzionale, la necessità di armonizzare il mercato dei tre Stati Baltici (Estonia, Lettonia e Lituania), ha avuto la meglio e nel maggio 2014 è stata approvata una modifica alla *Packaging and Packaging Waste Law*, che introduce il sistema di deposito obbligatorio anche sui contenitori di bevande one way in vetro, plastica e alluminio.

Il sistema di deposito entrerà in vigore il 1° febbraio 2016, ed è così impostato:

- bottiglie in vetro non refillable
- contenitori in metallo e plastica > 100 ml e < 3 litri, contenenti birra, sidro, cocktail e bevande alla frutta, vino, bevande analcoliche (soft drink, kvas), e acqua.

L'etichetta dei contenitori soggetti all'obbligo deve riportare il logo del deposito obbligatorio e un codice a barre che identifichi il produttore o l'importatore. I contenitori privi degli opportuni segni identificativi potranno essere ritirati ma non avranno diritto al rimborso.

I contenitori riutilizzabili possono essere ritirati e avere diritto al rimborso solo se:

- non si riesce più a ricondurre il contenitore al circuito dei riutilizzabili di cui faceva parte,
- oppure se i contenitori sono danneggiati o contaminati al punto di non poter essere più riutilizzati.

È prevista l'istituzione di un'organizzazione che gestisca il sistema di deposito, nomini i fornitori dei servizi utili al sistema tramite gare d'appalto e si occupi delle campagne di sensibilizzazione dei cittadini. Gli operatori che si vogliono candidare a gestire il sistema, devono presentare un piano operativo alle autorità competenti e ricevere l'autorizzazione entro il 1° ottobre 2014.

# Paesi Bassi

## Il deposito obbligatorio su imballaggi riutilizzabili e one-way

Nei Paesi Bassi è in vigore un sistema di deposito misto, sia su contenitori riutilizzabili che one way.

Ricordiamo che lo scopo dei sistemi di deposito sui refillable è essenzialmente quello di favorire il riutilizzo, mentre il deposito sui non refillable è motivato dalla necessità di rafforzare raccolte molto selezionate, per migliorare il riciclo.

### Depositi su imballaggi refillable (riutilizzabili)

Sono assoggettati a deposito obbligatorio i seguenti contenitori per bevande e imballaggi di trasporto per le medesime:

- vetro refillable: bottiglie per bibite analcoliche, acque minerali, birra
- PET refillable > 0,5 litri refillable: bottiglie per bibite analcoliche e acque minerale. Questo tipo di deposito rimarrà in vigore solo fino al 31 dicembre 2013.
- casse e scatole per il trasporto delle bottiglie in vetro e PET

### Depositi su imballaggi one way

- PET non refillable > 0,5 litri one way. Questo tipo di deposito rimarrà in vigore solo fino al 31 dicembre 2013.

### Contenitori per bevande non sottoposti a deposito

Non c'è **nessun obbligo di deposito** per i seguenti contenitori:

- vetro non refillable di qualunque formato;
- PET non refillable da 0,5 litri o meno;
- lattine di ogni formato;
- cartoni per bevande di ogni formato.

## Soggetti obbligati, meccanismo

Il valore del deposito va sempre aggiunto al prezzo delle merci imballate e viene poi rimborsato a ritroso ad ogni passaggio della filiera. Sono primi soggetti obbligati i Filler e importatori, che riportano in fattura la voce relativa al deposito.

## Entità del deposito

### Contenitori per bevande analcoliche e acque minerali

	Euro/unità
Bottiglie di vetro refillable da 0,5 litri*	0,15
Bottiglie di vetro refillable >0,5 litri*	0,25
Bottiglie in PET refillable >0,5 litri*	0,25
Bottiglie in PET non refillable >0,5 litri*	0,25
Bottiglie + cassa	5

\*non sarà più in vigore dal 1° gennaio 2014

### Contenitori per birra

	Euro/unità
Bottiglie di vetro da 25, 30, 33, 35, 45 e 50 cl	0,10
Bottiglie di vetro refillable >0,5 litri	0,25
Cassa da 30X40 + bottiglie	3,90
Cassa	1,90
Bottiglie + cassa	5

## Gestione dei depositi obbligatori

**Contenitori refillable:** i depositi sono gestiti direttamente dai soggetti obbligati.

**Contenitori non refillable** (in pratica solo il PET): si è costituito un sistema nazionale di raccolta, Retourverpakking. Tutti i produttori e gli importatori di bevande analcoliche e di acque minerali (tra cui brandholder) possono aderire a questo sistema, che ha il compito di:

- tenere il conteggio dei contenitori commercializzati dai partecipanti al sistema
- riscuotere il deposito dai soggetti obbligati
- rimborsare i depositi ai commercianti, sulla base dei conteggi dei contenitori restituiti
- avviare a riciclo i contenitori recuperati attraverso i distributori automatici (Reverse Vending Machines)

## Evoluzione recente

Nell'ambito di un ampio accordo volontario tra Governo e Industria su tutta la gestione degli imballaggi, nel marzo del 2012 è stato anche stipulato un accordo con l'associazione dei Comuni (VNG) e i produttori di bevande per l'abolizione del deposito sulle bottiglie in PET non refillable a partire dal 2014, essendo stato raggiunto l'obiettivo di riciclo previsto nel 2007. Il nuovo accordo prevede che i soggetti obbligati potranno scegliere se continuare con il sistema di deposito o optare per altre forme di raccolta e riciclo che garantiscano il raggiungimento di precisi obiettivi: dal 42% del 2012 al 52% del 2017.

Gli accordi del 2007 prevedevano un obiettivo di riciclo di materie plastiche del 38% entro il 2009 e del 42% entro il 2012. Questo obiettivo sostituiva i tre obiettivi per materie plastiche stabiliti dal decreto del 2005, vale a dire il 95% di riciclo per bottiglie in PET di grandi dimensioni, il 55% di riciclo per bottiglie in PET di piccole dimensioni e il 45% di recupero per altre materie plastiche, il cui 27% doveva essere di riciclo. L'accordo prevedeva anche che, se questi nuovi obiettivi fossero stati raggiunti, il sistema di deposito per i contenitori di bevande di grandi dimensioni avrebbe potuto essere abolito.

La motivazione principale addotta dal Ministero in favore dell'abbandono del sistema di deposito sulle bottiglie in PET non refillable è l'alto costo.

Un'analisi sui costi economici e ambientali del sistema di deposito sulle bottiglie in PET pubblicato nell'aprile del 2012, ha evidenziato come la gestione del sistema costi dai 25 a 45 milioni di euro all'anno e renda circa 20,9 kilotoni di fiocchi di RPET (18,9 kiloton di rigranulato). In tal modo, il rigranulato di PET riciclato viene a costare da 1,2 a 1,8 volte più del granulato di PET vergine. Da ciò si evince la bassa efficienza economica del sistema di deposito. Non così per i costi ambientali: l'utilizzo di fiocchi RPET consente di recuperare dai 27 ai 49 megajoule per ogni euro speso, un rendimento ben maggiore di quello delle centrali di produzione di energia elettrica. Quindi, il sistema di deposito contribuisce ad una riduzione dell'impatto ambientale del PET, ma a costi elevati.

>> Per maggiori informazioni è possibile consultare il file pdf dello studio (in olandese con Abstract in inglese). [Vai allo studio.](#)

L'accordo è stato ratificato in Parlamento il 26 aprile del 2012, l'attuazione è stata ratificata nel settembre 2012.

# Polonia

In Polonia non esiste un sistema di deposito obbligatorio nè per i contenitori per bevande refillable, nè per quelli one-way. È stata, invece, promossa una proposta di accordo volontario per l'istituzione del sistema di deposito per i refillable.

## Proposta di accordo volontario

All'inizio del 2013, i produttori di birra hanno proposto di formulare un accordo volontario con il Ministero dell'Ambiente per l'istituzione di un sistema di deposito per i contenitori di bevande riutilizzabili. I firmatari della proposta dovrebbero indicare come finanziare l'iniziativa, la quale dovrebbe prendere forma di emendamento nel progetto di modifica del *Packaging and Packaging Waste Act* (il progetto di modifica è stato inviato a Brussels nell'ottobre del 2012, ma non è stato ancora adottato).

Il Ministro dell'Ambiente ha condiviso la proposta venuta dalle aziende dell'industria birraria e ha affermato che " le aziende che vogliono trarre profitto da questi rifiuti dovranno sostenerne i costi di gestione attraverso il co-finanziamento della raccolta a livello di vendita al dettaglio o utilizzando altri tipi di incentivo per i consumatori, come ad esempio forme di deposito sui contenitori riutilizzabili'.

# Portogallo

## Sistema di deposito sui refillable

Il Decreto 29-B/98 obbliga i filler e i soggetti che utilizzano contenitori riutilizzabili per commercializzare i loro prodotti ad istituire un sistema di deposito con vuoto a rendere. Il valore del deposito deve essere caricato dal commerciante/rivenditore, che lo restituisce al momento della riconsegna del vuoto.

Il commerciante deve anche prevedere, nei pressi del proprio esercizio pubblico, sistemi di raccolta e stoccaggio dei contenitori. I filler e i responsabili dell'immissione sul mercato dei contenitori sono obbligati a ritirarli presso i commercianti. Tutti i contenitori devono essere tracciati, con documentazione diretta al Ministero per l'ambiente.

## Il valore del deposito

Il Governo, con decreto congiunto dei Ministri dell'Economia e dell'Ambiente e previa consultazione con le associazioni che rappresentano i settori coinvolti, può stabilire un valore minimo del deposito. Secondo le informazioni in nostro possesso, il Governo non ha mai varato un simile decreto e i valori dei depositi adottati dai soggetti obbligati non sono disponibili. I soggetti responsabili sono, comunque, obbligati a riportare il valore del deposito sull'imballaggio.

## Le quote di refillable

Una prescrizione del 1997 (Decreto n. 366-A) che risulta a tutt'oggi in vigore, obbliga i produttori a garantire la presenza di certe quote di refillable e cioè:

- birra 80%,
- soft drink 30%,
- acque 10% ,
- vino da tavola 65%.

Stupisce che non sia stata superata tale legge (ma si tratta forse di una nostra difficoltà di documentazione), perché è invece stata abrogata una norma che rendeva obbligatorio l'uso di contenitori riutilizzabili nel settore Horeca.

Originariamente, il comma 3 dell'articolo 5 del Decreto n. 313/96 (ora abrogato) stabiliva che le bevande – soft drink, birra e acqua – destinate a essere consumate in ristoranti, bar, alberghi e altri luoghi pubblici (settore HORECA), dovessero obbligatoriamente essere confezionati in imballaggi riutilizzabili. A seguito di un intervento della Comunità europea e con la riorganizzazione del sistema avvenuta nel 1997-98, si concede l'alternativa di utilizzo di imballaggi monouso, ma con l'obbligo di avviare il 100% dei rifiuti a recupero o riciclo, aderendo al Compliance scheme Verdoreca.

Gestito da Sociedade Ponto Verde (SPV), il sistema Verdoreca è destinato al recupero e riciclaggio dei contenitori di bevande provenienti dal settore della ristorazione (alberghi,

ristoranti, bar).

Gli obblighi vengono assolti grazie all'adesione al sistema Verdoreca di tutti i fornitori di imballaggi, mentre i singoli punti vendita sono tenuti a iscriversi e a portare fisicamente i rifiuti di imballaggio ai punti di raccolta.

Il numero dei siti che aderiscono a Verdoreca negli ultimi anni ha avuto una crescita costante di circa il 25% all'anno.

Ricordiamo che altri Paesi che dettavano obblighi sulle quote di refillable presenti sul mercato, come Finlandia e Austria, hanno da tempo abolito tali prescrizioni.

## Contenitori non refillable

In Portogallo non esistono sistemi obbligatori di deposito e vuoto a rendere sui contenitori one way.

Esiste invece - dal 1998 - l'obbligo di deposito con vuoto a rendere per i contenitori refillable.

## L'eco-tassa della Regione autonoma di Madeira

A partire dal 1° maggio 2012, con il Decreto 8/2012/M la Regione autonoma di Madeira ha introdotto un eco-tassa sui contenitori per la birra e altre bevande alcoliche one-way destinate al consumo nella Regione autonoma stessa. Sono esclusi i contenitori di vini fermi.

La Giunta regionale è autorizzata a estendere il campo di applicazione della tassa ecologica agli imballaggi monouso contenenti altri prodotti.

Le entrate provenienti dalla eco-tassa spettano alla Giunta regionale.

Queste le aliquote previste per i diversi contenitori:

	<b>Euro/unità</b>
Fino a 0,20 litri	0,10
Tra 0,20 e 0,50 litri	0,15
Tra 0,20 e 1 litro	0,20
> 1 litro	0,30

# Repubblica Ceca

Nella Repubblica Ceca non esiste un sistema di deposito sui contenitori di bevande one way.

Si discute dal 2006 se introdurre tale sistema, in particolare sulle bottiglie in PET e lattine.

Il Governo ceco ha commissionato due studi, uno nel 2006 e uno nel 2008, per valutare gli effetti economici e ambientali derivanti dall'implementazione del deposito cauzionale su detti imballaggi. Entrambi gli studi hanno concluso che una sua introduzione avrebbe effetti positivi sull'ambiente, ma con costi decisamente superiori a quelli della raccolta differenziata. E gli investimenti necessari per l'organizzazione del sistema di deposito potrebbero, con più profitto, essere utilizzati per migliorare il sistema di raccolta differenziata esistente.

>> Per maggiori informazioni vedi:

- Studio IREAS *Proposal for measure to improve the System o returnable beverage containers to prevent waste generation*, 2006. [Vai al documento pdf](#).
- Studio IEEP "Economic analysis of intended beverage container deposit system in the Czech Republic (Pet bottles and Cans)", 2008. [Vai al documento pdf](#).

Esiste invece, a partire dal 2001, un complesso insieme di norme rispetto agli imballaggi riutilizzabili (non solo contenitori di bevande), che ne garantisca il corretto riutilizzo, ovvero recupero e riciclo.

## Tre definizioni di imballaggio riutilizzabile e altrettanti sistemi di gestione

Il *Packaging Act 477/2001* prevede che i soggetti che immettono sul mercato imballaggi refillable siano obbligati ad adottare le misure organizzative, tecniche e finanziarie per assicurarne il corretto riutilizzo. La modalità con cui adempiere all'obbligo dipende da come vengono riutilizzati gli imballaggi.

Nel *Packaging Act* sono contenute tre diverse definizioni di imballaggio riutilizzabile:

- **reusable packaging**: è l'imballaggio concepito per essere utilizzato un certo numero di volte con la stessa funzione per cui è stato progettato, senza il supporto di prodotti ausiliari (esempio refill), effettuando quindi un certo numero di viaggi e rotazioni;
- **returnable packaging**: è l'imballaggio per cui è previsto un sistema di resa post-consumo e il riutilizzo viene effettuato dal soggetto che lo ha immesso sul mercato;
- **returnable deposit packaging**: è l'imballaggio per cui è previsto un sistema di deposito collegato alla resa.

A seconda del modo in cui viene declinato il concetto di riutilizzo, i soggetti responsabili hanno tre modi per adempiere al loro obbligo, e cioè:

- adottando un **sistema chiuso**: un soggetto o un gruppo di soggetti organizzano un sistema di resa dei contenitori di loro proprietà, che hanno forma e modalità di utilizzo che

li rende sempre riconducibili ai produttori responsabili. I soggetti sono obbligati a prevedere un sistema di raccolta ben definito, ma devono accettare solo i loro imballaggi.

- adottando un **sistema aperto**: l'imballaggio non è riconducibile a uno specifico soggetto ed è di proprietà della persona che momentaneamente lo utilizza e che può decidere se:

- riutilizzarlo e ricaricarlo attraverso i distributori alla spina
- o non riutilizzarlo e restituirlo nei punti di raccolta

- adottando un **sistema misto** che prevede l'immissione sul mercato di due tipologie di imballaggio:

- quello riutilizzabile, che rimane di proprietà del consumatore per essere ricaricato di volta in volta con altro prodotto
- quello non riutilizzabile in cui è commercializzato il prodotto necessario a ricaricare il contenitore (i refill)

## Il sistema di deposito obbligatorio per le bottiglie in vetro refillable

Il *Government order 111/2002*, di attuazione del *Packaging Act*, ha stabilito che sono sottoposti a deposito obbligatorio le bottiglie di vetro per:

- il vino da 1 litro
- i succhi di frutta da 0,7 litri
- la birra con il tappo a corona da 0,5 litri
- soft drinks, 0,33 litri
- l'acqua minerale da 0,7 litri
- l'acqua minerale da 0,33 litri

### Entità del deposito

Il soggetto che immette questi diversi tipi di imballaggio sul mercato ceco è obbligato ad aggiungere al prezzo del prodotto imballato il valore del deposito **stabilito per legge** ed è obbligato a prevedere dei sistemi di rimborso nel momento in cui l'imballaggio viene restituito. Deve, altresì, garantire dei sistemi di raccolta nei punti vendita.

Il *Government order 111/2002*, ha stabilito i seguenti valori di deposito:

Bottiglie in vetro	Valore del deposito in CZK	Valore del deposito in Euro Cambio 1 Euro = 25,50 CZK, al 24 maggio 2012
Bottiglia vino da 1 litro	3,00	0,12
Bottiglia succhi di frutta da 0,7 litri	3,00	0,12
Bottiglia birra con il tappo a corona da 0,5 litri	3,00	0,12
Bottiglia lemonade e soda water	3,00	0,12
Bottiglia acqua minerale da 0,7 litri	1,00	0,04
Bottiglia acqua minerale da 0,33 litri	3,00	0,12

## Marchi da apporre ai contenitori

I soggetti responsabili devono riportare sull'etichetta delle bottiglie, o sulla bottiglia stessa, la seguente dicitura in carattere maiuscolo: "ZÁLOHOVANÝ OBAL" (imballaggio restituibile).

## Una regola importante per i negozianti

Il *Packaging Act* richiede ai venditori al dettaglio, con superficie di vendita superiore a 200 m<sup>2</sup>, che vendono bevande in contenitori mono-uso, di tenere in stock il corrispondente prodotto anche in contenitori refillable.

All'inizio del 2008 alla catena di supermercati olandese AHOLD è stata inflitta un'ammenda simbolica di 5000 CZK, pari a 200 Euro al cambio di quel periodo, per non aver proposto ai consumatori bevande in contenitori refillable. L'azienda ha tentato di difendersi affermando di aver esaurito le scorte in magazzino, ma ciò corrispondeva a falso e la sentenza è stata confermata prima in Corte regionale e poi dalla Suprema Corte Amministrativa.

# Slovacchia

## Deposito obbligatorio sui refillable

Il Governo slovacco ha introdotto un sistema di deposito obbligatorio sui contenitori per bevande **refillable** nel 2010 (*Act 119/2010*).

La norma prevede anche l'introduzione di un deposito obbligatorio per i contenitori **non refillable dannosi per l'ambiente** a causa della loro massiccia diffusione, oppure per la composizione dei materiali. Tuttavia, i decreti attuativi non hanno ancora definito la natura specifica di questi imballaggi. Di fatto, dunque, il deposito obbligatorio vige solo sui refillable.

## Soggetti obbligati e responsabili

L'*Act n. 119/2010* obbliga i soggetti (packer, filler, produttori di imballaggio) che immettono sul mercato contenitori per bevanda refillable ad applicare un deposito obbligatorio e a garantire un numero sufficiente di punti di raccolta per la restituzione degli imballaggi da parte del consumatore. Il deposito viene aggiunto al momento dell'**immissione della bevanda** sul mercato, accompagna il prodotto fino all'ultimo rivenditore, il quale applicherà il deposito e lo restituirà al cliente al momento della resa. Il primo soggetto obbligato (filler o importatore) è responsabile per tutta la filiera, quindi anche dell'avvenuto rimborso al consumatore.

## Dual stocking

La norma richiede ai venditori al dettaglio, con superficie di vendita superiore a 200 m<sup>2</sup>, che vendono bevande in contenitori mono-uso, di tenere in stock il corrispondente prodotto anche in contenitori refillable (*dual stocking*). E' in discussione l'abrogazione di questo obbligo.

## Imballaggi refillable e riutilizzabili assoggettati

L'*Ordinance 81/2011*, di attuazione dell'*Act n. 119/2010*, ha stabilito che sono sottoposti a deposito obbligatorio

- i contenitori per bevande refillable fino a 2 litri di capacità;
- tra cui le bottiglie di birra con tappi diversi da quelli a corona, che hanno un deposito diverso;
- e tutti gli altri imballaggi riutilizzabili diversi dai contenitori per bevande.

## Entità del deposito

Sempre l'*Ordinance 81/2011* ha stabilito per il deposito i seguenti valori:

<b>Tipologia imballaggio</b>	<b>Valore del deposito in Euro</b>
Contenitori per bevande refillable fino a 2 litri di capacità, esclusa birra	0,13
Bottiglie di birra in vetro refillable (non con tappo a corona)	0,27
Atri imballaggi riutilizzabili	0,40

### Marchi da apporre ai contenitori

L'*Ordinanza n. 91/2011* ha stabilito che i soggetti obbligati sono tenuti a riportare sui contenitori o sulle loro etichette la dicitura "Návratný obal" (Repayable packaging).

# Spagna

In Spagna non esiste un obbligo di legge che preveda depositi sui contenitori per bevande.

E' invece prevista dalla normativa sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, l'opzione di organizzare un sistema di deposito e restituzione degli **imballaggi riutilizzabili** per adempiere agli obblighi, in alternativa all'adesione ad un *Compliance scheme* o alla *self compliance*.

Si tratta quindi di una scelta volontaria del produttore, riconosciuta come compliance agli obblighi di ripresa e recupero, e che può essere applicata a tutte le tipologie di imballaggi riutilizzabili.

Nel caso però il produttore opti per questa soluzione, egli è obbligato ad applicare depositi fissati per legge.

Nella realtà, in pochissimi casi si è fatto ricorso a questa formula, che resta più teorica che messa in pratica.

Negli ultimi anni, si è andata affermando la volontà del legislatore spagnolo di rendere obbligatori alcuni sistemi di deposito con resa (applicabili non solo ai contenitori per bevande, ma a diverse tipologie di imballaggi). Tuttavia, la crisi e l'opposizione dei *Compliance scheme* e delle associazioni di categoria hanno spinto il legislatore a fare marcia indietro (vedi penultimo paragrafo).

## Il Sistema di deposito, restituzione e rimborso per imballaggi riutilizzabili

Secondo quanto stabilito dall'Ordinanza n. 10215 del 1998, il soggetto responsabile che sceglie di adempiere ai propri obblighi organizzando un Sistema de Depósito, Devolución y Retorno (SDDR), è obbligato ad aggiungere al prezzo delle merci imballate il valore del deposito previsto dalla legge per lo specifico materiale. Tale importo viene restituito al momento della riconsegna del contenitore.

L'obbligo vale per gli imballaggi di tutte le tipologie (primari, secondari, terziari) e di tutti i materiali. Gli importi dei depositi variano in base al materiale, al peso e al volume dell'imballaggio.

Il deposito viene calcolato sul **peso degli imballaggi riutilizzabili per i seguenti materiali:**

- carta /cartone,
- plastica (esclusi contenitori per bevande)
- legno,
- sughero,
- tessili.

Il deposito viene calcolato **sul volume degli imballaggi riutilizzabili per i seguenti materiali:**

- vetro,
- acciaio,
- cartone accoppiato per bevande,
- ceramiche,
- plastica e alluminio se si tratta di contenitori per bevande

### Entità del deposito per domestici e assimilati

L'importo dei depositi riferiti al flusso dei domestici e assimilati varia a seconda dei materiali, del peso e del volume:

VALORE DEL DEPOSITO PER PESO	Euro		
	<100 g	101 - 500 g	>500 g
Carta e cartone	0,0004	0,0001	0,0002
Plastica (esclusi contenitori per bevande)	0,0004	0,0001	0,0002
Alluminio	0,0004	0,0001	0,0002
Legno	0,0004	0,0001	0,0002
Sughero	0,0004	0,0001	0,0002
Tessili	0,0004	0,0001	0,0002

VALORE DEL DEPOSITO PER VOLUME	Euro		
	<50 cl	51 - 200 cl	>200 cl
Vetro	0,15	0,24	0,33
Plastica	0,15	0,24	0,33
Alluminio	0,15	0,24	0,33
Acciaio	0,15	0,24	0,33
Cartoni per bevande	0,15	0,24	0,33
Ceramica	0,15	0,24	0,3

## Entità del deposito industriali / commerciali

Per quanto riguarda gli industriali e commerciali, il deposito viene calcolato pari al costo di acquisto degli imballaggi di sostituzione (i pezzi non più utilizzabili nel ciclo, probabilmente calcolati come percentuale sul totale).

I produttori che organizzano il sistema devono notificare i flussi e l'entità dei depositi applicati alla propria Regione autonoma.

## Marchi da apporre ai contenitori

I soggetti responsabili hanno l'obbligo di apporre un simbolo specifico per tutti gli imballaggi che partecipano a sistemi di deposito e vuoto a rendere.



## La previsione e successiva abrogazione di sistemi obbligatori di deposito e resa

Il comma 2, articolo 21 della Legge n. 22 del 29 luglio 2011 sui rifiuti e i suoli contaminati aveva stabilito che, con specifico decreto, dovessero essere adottate misure idonee a facilitare la costituzione di sistemi di deposito su diverse tipologie di imballaggio.

Comma 2, articolo 21, Legge 22/2011:

“Per promuovere la prevenzione e favorire il riutilizzo e il riciclaggio di alta qualità, si possono adottare misure per facilitare la costituzione di sistemi di deposito, resa e rimborso per:

- a) imballaggi industriali
- b) imballaggi di trasporto
- c) imballaggi in vetro, plastica e metallo
- d) altri prodotti riutilizzabili

Le associazioni dei consumatori, dei commercianti e i *Compliance scheme* stessi (Ecoembes e Ecovidrio) si sono dimostrati contrari all'introduzione di tali sistemi.

Ecoembes ha sottolineato che il 68% della frazione leggera (lattine, bottiglie di plastica e cartoni per bevande) viene normalmente avviata al riciclo. Mentre, l'associazione Latas de Bebidas ha riferito che, nel 2012, è stato riciclato l'86% delle lattine per bevande (89% di lattine in acciaio e il 65% in alluminio).

Il legislatore ha ceduto alle resistenze e con il Regio decreto n. 17 del 4 maggio 2012 ha abrogato il comma della Legge 22/2011 su citato, concedendo la possibilità di organizzare sistemi di deposito a carattere volontario. L'abrogazione è stata poi confermata nella conversione del decreto in Legge 11/2012.

Tuttavia, con la medesima Legge 11/2012 il Governo ha lasciato una "finestra" aperta sulla costituzione di sistemi di deposito sui refillable, prevedendo che "norme specifiche possono essere stabilite per l'istituzione di un sistema di deposito per i contenitori riutilizzabili, in particolare per quelli contententi birra, bibite e acqua".

Le Autorità regionali hanno ancora il potere di introdurre cauzioni obbligatorie a livello regionale. Tuttavia, la cancellazione a livello nazionale rende meno probabile che vengano imposte a livello regionale.

## Pareri discordanti: due studi sul sistema obbligatorio applicato ai contenitori di bevande

### Studio Ecoembes

Nel Giugno del 2011, Ecoembes ha commissionato uno studio per valutare le conseguenze economiche e di gestione dell'introduzione di un sistema di deposito obbligatorio sui contenitori per bevande: *Implantaciòn de un SDDR obligatorio para envases de bebidas. Consecuencias econòmicas y de gestiòn.*

Queste le principali conclusioni che hanno portato il Compliance scheme a dichiararsi contrario all'introduzione di un sistema di deposito obbligatorio:

- costo iniziale molto elevato: 720 milioni di euro, di cui la maggior parte (357 milioni) per l'acquisto dei distributori automatici (RVM)
- costi più elevati rispetto al Sistema di Gestione Integrato: con un tasso di recupero e riciclo del 90% e considerando un tasso di non-restituzione del 10%, la gestione di un SDDR peserebbe sulle famiglie mediamente 51,12 euro all'anno contro gli attuali 4,13 euro del SGI
- è possibile ottenere l'obiettivo del 90% anche con il Sistema di Gestione Integrato attualmente in uso: il tasso di riciclo dei contenitori per bevanda negli ultimi anni ha raggiunto il 68% e certamente continuerà ad aumentare nei prossimi anni. Del resto, i contenitori per bevande sono quelli che danno i migliori risultati in termini di raccolta e riciclo con il sistema attuale
- disagi per i cittadini: l'introduzione di un SDDR richiederebbe al cittadino un considerevole impegno e discreti disagi: meno punti di raccolta e lontani dalle abitazioni; minor tempo a disposizione per restituire i contenitori (i distributori automatici sarebbero disponibili solo negli orari di apertura degli esercizi commerciali).

>> Per maggiori informazioni vedi lo studio *Implantaciòn de un SDDR obligatorio para envases de bebidas. Consecuencias econòmicas y de gestiòn*. [Vai al testo in pdf.](#)

## Studio Retorna

Nel gennaio 2012, Retorna (l'associazione senza scopo di lucro, costituita da riciclatori, ONG ambientaliste, sindacati e associazioni dei consumatori) ha commissionato uno studio a Eunomia, che si è espressa a favore dell'introduzione di un sistema di deposito sui contenitori per bevande non riutilizzabili: l'imposizione di un deposito del valore di 0,20 euro su bottiglie in PET e HDPE, lattine di acciaio e alluminio, bottiglie in vetro per birra e cartoni per bevande consentirebbe di raggiungere:

- un tasso di restituzione di circa l'89%,
- un aumento del 59% della raccolta differenziata dei tipi di imballaggi interessati
- un aumento del 18% del riciclo di metalli, plastica e vetro
- e un aumento del 14 % nel riciclo di tutti i tipi di materiali di imballaggio oggetto di raccolta differenziata.

Assumendo un tasso di restituzione dell'89% e una gestione che prevede la restituzione nella maggior parte dei negozi che vendono bevande, Eunomia ha stimato che il costo annuale di funzionamento del sistema sarebbe di 243 milioni di euro, con un costo medio per i produttori di 0,013 euro per contenitore.

# Svezia

## Deposito obbligatorio su refillable e non refillable

Con le due *Ordinance 2005:218 e 2005:224*, dal 1° gennaio 2006 in Svezia sono assoggettati all'obbligo di partecipare ad un sistema di deposito e vuoto a rendere tutti i contenitori per bevande in **metallo e in plastica (refillable e non refillable)**. L'obiettivo generale e dichiarato della doppia imposizione è quello di mantenere in vita il sistema degli imballaggi riutilizzabili, tradizionalmente molto sentito e protetto in questo paese.

I contenitori per bevande in vetro non sono soggetti al sistema di deposito stabilito per legge.

Per quanto riguarda i refillable in vetro, la Svezia ha una lunga tradizione di gestione attraverso accordi volontari, che possono prevedere depositi. Invece i contenitori in vetro non refillable sono gestiti dall'Organizzazione dei Materiali Svensk GlasÅtervinning e entrano nella filiera del recupero e riciclo.

## Esenzioni

Sono esentate le bevande a prevalente base di latte, frutta o verdura. L'obbligo si riferisce esclusivamente al mercato svedese, dunque vi sono assoggettati gli importatori ma non gli esportatori.

Inoltre, per alcuni contenitori è possibile richiedere un esonero all'Agenzia per l'Agricoltura (Svenska Jordbruksverket, SJV). Viene concesso solo per motivi particolari legati alla modalità con cui è stato progettato il contenitore.

L'esenzione si applica solo per un periodo limitato. SJV pubblica sul suo sito i contenitori che hanno ottenuto l'esonero e per quanto tempo. [Vai alla pagina](#).

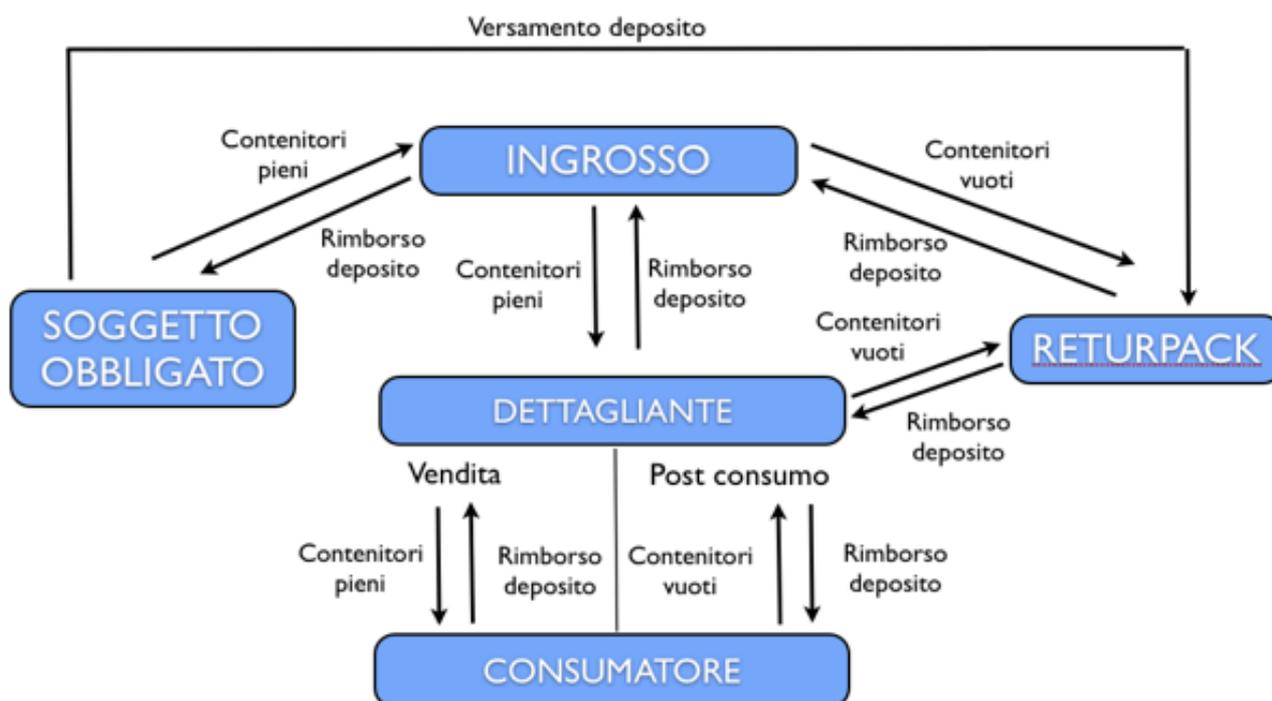
## Soggetti obbligati e responsabili

I soggetti obbligati sono i Filler e gli Importatori. Essi possono immettere sul mercato i propri contenitori per bevande solo se aderiscono a un Sistema di deposito regolarmente approvato, al quale pagano il valore del deposito. Questo è aggiunto al prezzo lungo tutta la filiera, fino al venditore finale. Viene poi rimborsato a ritroso, in tutti i passaggi.

### Flusso finanziario (e economico) del deposito

I soggetti responsabili versano il valore del deposito al Sistema autorizzato e lo fatturano al grossista /distributore che lo rifattura nei successivi gradi della distribuzione, fino al negoziante finale. Quando quest'ultimo vende la bevanda al consumatore finale, recupera il valore del deposito del contenitore. A questo punto, tutti gli attori della filiera (tranne il consumatore) hanno recuperato il valore del deposito.

Al momento della restituzione del vuoto, il negoziante rifonde la cauzione e viene rimborsato dal Sistema autorizzato per il valore corrispondente.



## Sanzioni

Per i produttori che immettono sul mercato contenitori senza aver aderito a un Sistema di deposito approvato è prevista una multa fino a 50.000 corone svedesi (pari a € 5.629,24 - al cambio 17 aprile 2012: 1 € = 8,88 SEK).

## Caratteristiche dell'imballaggio

Per aderire al Sistema di deposito, i contenitori devono avere forme e materiali rispondenti alle specifiche tecniche disposte dal sistema autorizzato.

Per quanto riguarda il principale dei sistemi, Returpack, le specifiche sono contenute nel documento dal titolo "Appendix 2 - Technical Specification and Marking manual". Ciò serve per l'utilizzo delle Reverse Vending Machines, i distributori automatici che ritirano anche gli imballaggi.

Il documento prevede, per esempio, che le lattine devono essere costituite solo da alluminio o da acciaio; non sono ammessi i materiali misti (alluminio e acciaio, alluminio e plastica ecc.) e che la loro forma deve essere sempre cilindrica. Il metodo di lettura del codice a barre dei distributori automatici, nella maggior parte dei casi, richiede che le lattine debbano roteare su se stesse e quindi forme diverse da quella cilindrica non sono ammesse. Anche la dimensione deve rientrare in gamme specifiche: diametro tra un minimo di 50 mm e un massimo di 85 mm; altezza tra un minimo di 85 mm e un massimo di 195. Per maggiori informazioni è possibile consultare il documento citato. [Vai al documento, in lingua inglese.](#)

## Obiettivi

Come stabilito dalla *Ordinance 2008:26*, gli obiettivi di riciclo da raggiungere per ogni anno solare a partire dal 2008 sono i seguenti:

	Obiettivi per anno solare
Contenitori in metallo	90%
Contenitori in plastica	90%
Contenitori in vetro ( non sottoposti a sistema di deposito)	70%

I Sistemi approvati devono riferire ogni anno all'Agenzia per l'Agricoltura (Svenska Jordbruksverket, SJV) il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

## Approvazione dei Sistemi di deposito

I Sistemi di gestione del deposito obbligatorio devono essere approvati dall'Agenzia per l'Agricoltura (Svenska Jordbruksverket, SJV). Per ottenere l'approvazione, il Sistema deve dimostrare di avere il personale necessario, le risorse tecniche e finanziarie per gestire il sistema in modo efficiente. Se un Sistema di deposito ha una posizione dominante sul mercato, deve assicurare che le regole di partecipazione non siano discriminatorie e che i requisiti richiesti agli aderenti siano ragionevoli. L'approvazione è concessa per uno specifico periodo di tempo e può essere rinnovata.

Dal canto suo, la SJV è tenuta ad informare i cittadini sul funzionamento dei Sistemi approvati e sui contrassegni usati per marcare i contenitori soggetti a deposito. Vedi oltre in questa pagina.

I Sistemi finora approvati da SJV in Svezia sono:

- **Returpack AB**
- **Delå AB**

## Returpack AB

Returpack è il più grande Sistema di deposito operante in Svezia e gestisce:

- lattine di alluminio
- lattine di acciaio
- e bottiglie in PET non refillable.

Il Sistema ha cominciato col gestire le sole lattine nel 1984, mentre solo 10 anni dopo ha introdotto anche le bottiglie in PET. Returpack è per il 50% proprietà della Swedish Brewers Association, mentre le due associazioni dei distributori di generi alimentari (SSLF e Svensk Daglig Varuhandel) detengono una quota del 25% ciascuna.

## Entità del deposito e altri costi

I soggetti che aderiscono al sistema devono pagare un fee annuo fisso di 1.110 euro. Tale importo viene girato da Returpack all'Agenzia per l'Agricoltura. Gli associati versano inoltre – per ogni pezzo immesso sul mercato – un fee per unità. A seconda del contenitore, il fee può essere composto da un *deposit fee*, un *administration fee* e un *sorting fee* (che rimborsa i costi di selezione).

Alle lattine di alluminio e di acciaio non viene applicato l'*administration fee*; le spese di amministrazione vengono infatti coperte con i proventi della vendita del metallo. Il *sorting fee* è invece previsto solo per le bottiglie in Pet colorato e per le lattine in acciaio, che hanno maggiori costi di selezione. Da ottobre 2011 è riconosciuto un minor deposito ai contenitori per bevande con un tasso alcolico superiore al 3,5 %. Questo per evitare di pesare troppo sui produttori di queste bevande che pagano già una iva maggiorata (25% invece del 12% pagato dai produttori di bevande con tasso alcolico inferiore).

I fee sono i seguenti:

### Lattine in alluminio

	<b>Euro per unità</b> (iva esclusa) Cambio al 17 aprile 2012: 1 € = 8,88 SEK
Lattine per bevande con tasso alcolico inferiore al 3,5	0,10
Lattine per bevande con tasso alcolico superiore al 3,5	0,09

### Lattine in acciaio

	<b>Euro per unità</b> (iva esclusa) Cambio al 17 aprile 2012: 1 € = 8,88 SEK		
	Deposit fee	Sorting fee	Total fee
Lattine in acciaio	0,10	0,03	0,13

## Bottiglie in PET

	<b>Euro per unità (iva esclusa)</b> Cambio al 17 aprile 2012: 1 € = 8,88 SEK			
	Deposit fee	Administration fee	Sorting fee	Total fee
Bottiglie in PET trasparenti ≤ litro per bevande con tasso alcolico < 3,5	0,10	0,02	-	0,12
Bottiglie in PET trasparenti > litro per bevande con tasso alcolico < 3,5	0,20	0,06	-	0,26
Bottiglie in PET trasparenti ≤ litro per bevande con tasso alcolico > 3,5	0,09	0,02	-	0,11
Bottiglie in PET trasparenti > litro per bevande con tasso alcolico > 3,5	0,18	0,06	-	0,22
Bottiglie in PET colorate ≤ litro per bevande con tasso alcolico < 3,5	0,10	0,02	0,006	0,126
Bottiglie in PET colorate > litro per bevande con tasso alcolico < 3,5	0,20	0,06	0,006	0,266
Bottiglie in PET colorate ≤ litro per bevande con tasso alcolico > 3,5	0,09	0,02	0,006	0,116
Bottiglie in PET colorate > litro per bevande con tasso alcolico > 3,5	0,18	0,06	0,006	0,226

I soggetti che aderiscono al Sistema devono pagare anche un fee per il logo del deposito e per il codice a barre. Il fee per l'etichetta con il logo del deposito è di 0,0028 euro

cadauna, indipendentemente dalle quantità richieste. Per le etichette che recano sia il logo del deposito che il codice a barre il fee da corrispondere è di 0,008 euro cadauna.

Il codice a barre rappresenta una sicurezza contro ogni abuso del sistema di deposito (imitazione del logo, per esempio). Generalmente, quando l'entità del deposito è consistente, altrettanto consistenti devono essere le misure di sicurezza, per limitare la contraffazione dei marchi e quindi la riscossione di cauzioni non dovute.

### Rimborsi ai commercianti e indennità di gestione

Per ottenere il rimborso del deposito, i commercianti devono registrarsi presso Returpack. La registrazione è gratuita.

Ad aprile 2012 Returpack conta oltre 10.000 commercianti iscritti, tra negozi di vendita al dettaglio, ristoranti, discoteche, chioschi, aeroporti, bar, distributori di benzina, ecc. Di questi, oltre 3.200 sono dotati di distributore automatico (Reverse Vending Machines - RVMs).

Oltre a rimborsare il deposito, Returpack versa ai commercianti un corrispettivo quale indennità di gestione, rapportato al numero di vuoti gestiti.

Nel 2012 le indennità di gestione sono:

	<b>Euro per unità (iva esclusa)</b> Cambio al 17 aprile 2012: 1 € = 8,88 SEK		
	Bottiglie in PET ≤ litro	Bottiglie in PET > litro	Lattine
Contenitori raccolti con distributore automatico (RVMs)	0,044	0,055	0,017
Contenitori con restituzione gestita manualmente	0,022	0,022	-
Contenitori disomogenei	0,041	0,045	0,017

L'indennità maggiore per la raccolta effettuata con i distributori automatici è giustificata per i minori costi di gestione.

Per incrementare i tassi di raccolta dei contenitori di bevande, Returpack sta sviluppando dei sistemi alternativi: invece di far leva sul rimborso del deposito, si progetta di predisporre dei punti di sola raccolta mista di bottiglie e lattine, di puro servizio ai cittadini:

- contenitori per la raccolta installati nei centri sciistici, nei campeggi e nel corso di grandi eventi (concerti, manifestazioni, ecc.)
- raccoglitori di bottiglie e lattine da posizionare accanto ai cestini per rifiuti stradali. Il corrispettivo del deposito rimborserà i costi di svuotaggio e inoltre a Returpack

- punti di raccolta e reverse machine il cui corrispettivo di deposito è formalmente destinato a scopi sociali. Già numerosi negozi di alimentari si mostrano disponibili e Returpack ha già installato distributori automatici il cui ricavato va in beneficenza nel Luna park Gröna Lund di Stoccolma.

## Delå

Delå è un produttore che tratta principalmente acque minerali; è proprietario infatti di tre sorgenti di acqua nel territorio svedese. Gestisce un sistema di deposito sulle bottiglie in PET riutilizzabili e fa pagare un deposito di 0,055 per ogni bottiglia in PET da mezzo litro. Per le sue bottiglie Delå non utilizza etichette adesive. Esse vengono appese al collo della bottiglia, in modo da evitare il processo di asportazione dell'etichetta.

## Marchi da apporre ai contenitori

Tutti i contenitori devono essere contrassegnati da apposite etichette che riportano l'entità del deposito, comprensivo di iva. Ogni sistema ha il suo marchio.

### Il marchio di Returpack



## Risultati del sistema Returpack

### Bottiglie in PET

Il risultato di riciclo raggiunto dal Sistema Returpack è stato del 73% sia nel 2009 che nel 2010.

### Lattine

I dati più recenti forniti da Returpack registrano un tasso di riciclo del 90% nel 2009 e del 91% nel 2010.

# Focus Sistemi di deposito

## Discussione in altri Paesi

Molti Paesi che non hanno mai attivato un sistema stanno discutendo l'eventualità di una sua introduzione, affidandosi a studi e ricerche di Agenzie dell'Ambiente o strutture attivate dai Compliance Scheme.

## Francia

La Francia non ha sistemi di deposito obbligatorio su imballaggi in essere a livello nazionale.

Nel periodo 2008/2009 sono però stati effettuati numerosi studi sui depositi obbligatori per contenitori di bevande.

Nel 2008, l'Agenzia per l'ambiente ADEME ha commissionato a RDC uno studio sul riciclo della plastica allargato ad imballaggi diversi dalle bottiglie (NB: la Francia ricicla esclusivamente bottiglie).

Lo studio si è basato sugli studi LCA esistenti (16 analizzati a fondo, 35 in minor dettaglio).

Secondo RDC, gli studi analizzati non potevano adattarsi alla Francia senza ulteriori specifiche ricerche. In pratica, si osservava, gli studi LCA dipendono troppo strettamente dalla specificità locale: ad esempio le distanze implicate, per quanto riguarda il riuso, o la qualità del materiale raccolto, per quanto riguarda il riciclo allargato della plastica.

Nel 2009, ADEME ha pubblicato uno studio commissionato a Ernst & Young su:

- depositi cauzionali per contenitori di bevande one-way, mirati a favorire il riciclo,
- e sulla raccolta allargata della plastica.

La società di ricerca ha analizzato i dati di sei paesi che presentano diversi modelli di gestione della plastica.

Sul primo tema le conclusioni non sono state entusiastiche: in pratica, si è fatto notare, l'Austria ottiene tassi di riciclo superiori a quelli della Germania, che ha introdotto un costoso sistema di deposito.

Rispetto al secondo tema, sono stati analizzati Austria, Danimarca, Germania, Italia, Paesi Bassi, Svezia. Il giudizio finale è stato che "quando si raccoglie anche la plastica rigida, si ottengono significativi contributi in termini di tassi di riciclo".

## Irlanda

La coalizione di governo insediatasi nel 2011 aveva annunciato la volontà di introdurre un sistema di depositi obbligatori. Tutti avevano evidenziato scarso favore da parte di una consistente quota dei soggetti coinvolti.

Nel 2012, il Ministro dell'Ambiente, Phil Hogan, ha commissionato all'Economic and Social Research Institute una ricerca per considerare il deposito obbligatorio come parte di una revisione globale del regime di responsabilità dei produttori di imballaggi in Irlanda.

Il rapporto, stilato a conclusione della ricerca, sconsiglia di procedere con l'introduzione di un sistema di deposito obbligatorio.

*Per maggiori informazioni, è possibile consultare il rapporto "Review of the Producer Responsibility*

*Initiative Model in Ireland. A Packaging Levy for Ireland?".*

[>> Vai al documento pdf](#)

Il Ministro ha accettato il consiglio pervenuto dall'Istituto di ricerca, rinunciando di proseguire nei suoi intendimenti.

## Malta

Storicamente Malta ha regolato il problema degli imballaggi occupandosi essenzialmente dei refillable e dunque dei contenitori di bevande. E' solo dal 1° gennaio 2008 che sul mercato maltese sono ammessi contenitori non refillable per le bevande analcoliche gassate.

L'istituzione di un sistema obbligatorio di deposito e vuoto a rendere è al centro di aspre discussioni, per le molte difficoltà economiche e gestionali che esso implica, e finora non è mai arrivato in porto.

## Regno Unito (Scozia)

Nel rapporto intitolato *Producer Responsibility: Policy Evaluation* pubblicato nel 2011, il Governo scozzese invita i produttori di imballaggi a svolgere un ruolo più efficace nella gestione responsabile del fine vita dei loro prodotti.

Secondo il rapporto, uno stimolo maggiore al riciclo potrebbe venire dall'introduzione di un sistema di deposito obbligatorio sui contenitori per bevande.

Il rapporto, tuttavia, fa notare che l'istituzione di un sistema di deposito limitato solo alla Scozia farebbe sorgere problemi negli scambi transfrontalieri con le altre Nazioni costitutive del Regno.

## Repubblica Ceca

Il Governo ceco ha commissionato due studi, uno nel 2006 e uno nel 2008, per valutare gli effetti economici e ambientali derivanti dall'implementazione del deposito cauzionale sui contenitori one-way (bottiglie in PET e lattine). Entrambi gli studi hanno concluso che una sua introduzione avrebbe effetti positivi sull'ambiente, ma con costi decisamente superiori

a quelli della raccolta differenziata. E gli investimenti necessari per l'organizzazione del sistema di deposito potrebbero, con più profitto, essere utilizzati per migliorare il sistema di raccolta differenziata esistente.

>> Per maggiori informazioni vedi:

- Studio IREAS *Proposal for measure to improve the System o returnable beverage containers to prevent waste generation*, 2006. [Vai al documento pdf](#).
- Studio IEEP "Economic analysis of intended beverage container deposit system in the Czech Republic (Pet bottles and Cans)", 2008. [Vai al documento pdf](#).

## Romania

Fino all'ingresso in Europa la Romania basava la distribuzione dei propri prodotti alimentari – soprattutto bevande – principalmente sugli imballaggi riutilizzabili.

Con l'applicazione delle norme europee, agli operatori economici è stato richiesto di garantire una migliore tracciabilità del sistema di riutilizzo, attraverso l'organizzazione di un adeguato sistema di restituzione. Gli operatori sono comunque tenuti solo alla ripresa dei propri imballaggi, opportunamente etichettati.

L'uscita di produzione di imballaggi riutilizzabili considerati obsoleti deve essere comunicata dai Filler sia ai commercianti che ai consumatori, con almeno sei mesi di anticipo, per provvedere alla loro raccolta nei sei mesi successivi alla sostituzione.

Anche la Romania, come tutti i paesi dell'est Europa si è trovata a gestire una situazione di grande difficoltà per l'invasione dei prodotti d'importazione con imballaggi one-way.

Nell'autunno del 2008, uno dei rami del Parlamento ha proposto l'introduzione di un deposito obbligatorio di 0,28 euro per i contenitori di bevande, che tuttavia non è stata approvata.

I produttori di bevande stanno finanziando centri di raccolta aggiuntivi per il PET e lattine, ma ad oggi (dicembre 2013) non vi è alcuna discussione in atto sull'introduzione di sistemi di deposito.